

ANNO XVIII - N.3

CONDIFESA TRENTO

CODIPRA

CONSORZIO DIFESA PRODUTTORI AGRICOLI

news

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN A.P. D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27.02.2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1 - DCB TRENTO AUT. TRIB. TRENTO N. 1161 DEL 12.02.2003 - PER. TRIM. LE CONTIENE I.R.



**VALORI ASSICURATI IN CONTINUA CRESCITA,
NUOVO RECORD STORICO**

PIUMA
REVOLUTION
DIMOSTRAZIONE
GRATUITA E PERSONALIZZATA
DIRETTAMENTE PRESSO
LA VOSTRA AZIENDA!



**GRAZIE ANCHE ALLA VOSTRA COLLABORAZIONE
ABBIAMO SVILUPPATO UNA GAMMA DI MACCHINE POLIFUNZIONALI**



PIUMA 4WD PIANURA



PIUMA 4WD LIVELLANTE



PIUMA TRACK COLLINA



PIUMA 4WD VER. CILIEGIE

PIUMA
REVOLUTION

GRAZIE AL NASTRO CENTRALE UNICO, I NOSTRI AGEVOLATORI PER LA RACCOLTA GARANTISCONO UN RISPARMIO NOTEVOLE IN MANODOPERA ED UNA ECCELLENTE QUALITÀ DELLA FRUTTA.



REVO®

**VENITECI A TROVARE NELLA
NUOVA SEDE A CAVARENO!**

In questo numero

Bilancio in salute e in continua crescita di Giorgio Gaiardelli , presidente Co.Di.Pr.A.	02
Le opportunità della futura PAC, un progetto sul quale vale la pena riflettere di Marica Sartori , direttore Co.Di.Pr.A.	03
Assemblea Asnacodi: al via una nuova stagione di Andrea Berti , direttore Asnacodi	05
L'Europa post-Covid è al fianco dell'agricoltura di Paolo De Castro , coordinatore S&D alla commissione Agricoltura e membro effettivo delle commissioni Bilanci e Commercio internazionale del Parlamento europeo	08
Covid-19: la fase tre e le preoccupazioni degli agricoltori trentini di Giulia Zanotelli , Assessore all'Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca Provincia Autonoma di Trento	10
Campagna assicurativa 2020, nuovo record valori assicurati e Fondi sempre più importanti di Marica Sartori , direttore Co.Di.Pr.A.	12
I Fondi mutualistici per la Gestione del Rischio di Vera Zattoni , responsabile settore innovazione Co.Di.Pr.A.	15
Principali norme contrattuali a cura della Redazione	18
Modalità per la rilevazione del danno a cura della Redazione	21
La perizia in campo	23
La situazione agronomica di melo e vite a metà campagna di Maurizio Bottura , Fondazione Edmund Mach Centro Trasferimento Tecnologico	30
Analisi di pricing di un Fondo di mutualizzazione per la Gestione del Rischio danni da infestazioni parassitarie di Cimice Asiatica in Provincia di Trento di Samuele Trestini , Università degli Studi di Padova Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali	32
Danni a macchia di leopardo per la campagna 2020 a cura della Redazione	36
Portale del Socio: la tua situazione assicurativa a cura della Redazione	37
Record storico di aziende e quintali assicurati	38
I contratti di lavoro in agricoltura a cura di SLM – Studio Legale Marchionni & Associati	40
Il meteo di giugno, luglio e agosto 2020 di Andrea Piazza , meteorologo di Meteotrentino	42
Intervista a Ilaria Pertot di Pietro Bertanza , responsabile settore comunicazione Co.Di.Pr.A.	44

Co.Di.Pr.A. periodico dell'Associazione

Esercente l'impresa giornalistica
Agriduemila s.r.l. - Via Kufstein, 2 - 38121 TN

Direttore editoriale
Andrea Berti

Direttore responsabile
Piero Flor

Consulenza editoriale
Francesca Negri - CommFabrik

Costo abbonamento annuo 2,00 €
Pagamento assolto tramite versamento quota associativa.

Redazione e Segreteria
Via Kufstein, 2 - 38121 Trento
tel. 0461/915908, fax 0461/915893

Progetto grafico e impaginazione
CommFabrik

Stampa
Tipolitografia Alcione - Gardolo (Trento)



di **Giorgio Gaiardelli**,
presidente Co.Di.Pr.A.

Bilancio in salute e in continua crescita

Cari Soci,
siamo giunti a fine agosto e la stagione agricola volge nel massimo della attività, in questo strano 2020. Un'annata che ci ha imposto un cambio della nostra normalità: abbiamo dovuto annullare le tipiche preassemblee, per noi momento fondamentale di confronto, e siamo stati costretti a organizzare la nostra Assemblea Generale in un'inusuale veste telematica. Non è certamente qualcosa che avrei, e avremmo, potuto immaginare lo scorso anno ma purtroppo si è reso necessario a causa della pandemia da Covid-19. Un doveroso pensiero va a tutte le vittime e alle famiglie a cui il coronavirus ha portato via i propri cari lasciando un segno importante.

La pandemia ci ha imposto, e ci impone tuttora, la ricerca di una nuova normalità in tutti i settori, anche in quello della Gestione del Rischio in agricoltura. In questo momento di difficoltà per alcuni reparti produttivi, l'agricoltura ha giocato e sta giocando un ruolo fondamentale. Il settore primario non si è mai fermato e, sempre con le dovute precauzioni, ha continuato a produrre beni essenziali.

L'agricoltura ha quindi "fatto vedere" l'importanza che riveste nel tessuto economico, produttivo e sociale.

L'Assemblea Generale dei Soci di Co.Di.Pr.A., come consuetudine, è stato un momento di confronto con i nostri associati, le istituzioni provinciali e Asnacodi e ci ha permesso di raccontare le performance economiche del Consorzio, fare il punto della campagna trascorsa, dare uno sguardo al futuro e agli obiettivi che come sistema ci vogliamo prefiggere.

Un bilancio in salute con un'importante crescita del patrimonio (+10%) che raggiunge e supera i 12 milioni di euro e un costo del denaro contenuto che permette al Consorzio di anticipare quasi 60 milioni di euro in favore degli associati; è questa la fotografia al 31 dicembre 2019. La campagna 2020, nonostante le difficoltà, ci ha permesso di **superare il record di valori assicurati raggiunto nel 2019: è di quasi 450 milioni di euro**, infatti,

il valore delle produzioni coperte da assicurazione, oltre al valore in rischio coperto da soluzioni mutualistiche per un miliardo di euro.

Durante l'appuntamento assembleare abbiamo avuto l'onore di ospitare Andrea Berti in veste del suo nuovo ruolo di direttore Asnacodi, il quale ci ha raccontato le importanti novità sulle quali la nostra associazione nazionale sta lavorando, in particolare le novità introdotte dal Regolamento transitorio e l'innovativo Piano strategico per lo sviluppo del sistema Asnacodi Italia. Sicuramente c'è da parte nostra massima apertura e sostegno per un ambizioso progetto che, oltre a far leva sull'innovazione e sullo sviluppo tecnologico, passerà anche attraverso la collaborazione sinergica con le risorse di eccellenza dei territori.

L'Assemblea Generale dei nostri associati che ha confermato l'importanza per noi agricoltori dei Fondi mutualistici settoriali: uno strumento di Gestione del Rischio innovativo introdotto nel 2017 dalla Comunità europea che ci permette di tutelare ulteriormente le nostre aziende agricole. Co.Di.Pr.A. è stato tra i primi in Italia e in Europa ad attivare questi nuovi fondi, permettendo di intercettare quasi 7 milioni di euro dalla Comunità Europea già nel 2019.

Il Consorzio, va ricordato, in maniera lungimirante ha attivato i primi fondi mutualistici già nel 2002 e mai in questo momento, così come allora, **serve avere una visione a medio e lungo termine**: conoscenza, tecnologia e innovazione sono elementi imprescindibili che il nostro sistema provinciale ha già adottato e continuerà a impiegare per affrontare le sfide future. Temi da sempre attenzionati dal Consorzio e che continueremo a portare avanti sviluppando ulteriormente questi strategici ambiti, a partire dalla piattaforma informatica che ha visto il lancio del Portale del Socio e che sta vivendo la sincronizzazione dei dati contenuti nel Fascicolo Aziendale con lo scopo di fornire a tutti i nostri associati un pre-certificato e un pre-PAI in grado di agevolare il processo assicurativo.



di **Marica Sartori**,
direttore Co.Di.Pr.A.

Le opportunità della futura PAC, un progetto sul quale vale la pena riflettere

Una visione concreta e attenta al presente ma non senza uno sguardo a medio-lungo termine è la prospettiva che voglio seguire come nuovo direttore di Co.Di.Pr.A. Un ruolo che mi ha spinto a riflessioni importanti sul settore della Gestione del Rischio e sulle implicazioni che ha nel comparto agricolo provinciale. Per capire a fondo questo ruolo è, però, necessario volgere uno sguardo al passato ma anche e, soprattutto, pensare alla futura Politica Agricola Comune e al Regolamento transitorio che ci tragherà al 2023, momento nel quale saranno adottate le nuove misure comunitarie. Per altri due anni, grazie al Regolamento transitorio, avremo a disposizione le attuali condizioni normative, salvo alcune specifiche modifiche, ma con risorse finanziarie nuove. Credo sarà fondamentale **dare vita a un impianto normativo che permetta una vera semplificazione burocratica** e non quella sino ad

oggi paventata ma mai attuata; burocrazia che affligge tutte le aziende agricole. Semplificazione che, però, dobbiamo anche perseguire mettendo in campo tutti gli elementi di innovazione tecnologica digitale (come l'intelligenza artificiale, i rilievi satellitari, ecc.) di cui oggi disponiamo e che possono permettere una facilitazione nella condivisione del dato e, quindi, un flusso efficace ed efficiente di informazioni per la gestione dei processi e la loro sempre maggiore automazione. Su questo fronte è stata presentata a livello nazionale **la piattaforma Premia** (sviluppata da E-Geos in collaborazione con Asnacodi e alcuni Confindisa in via sperimentale, tra i quali il nostro) che sfrutta le potenzialità del programma satellitare Copernicus che permette di ottenere nuovi contenuti e informazioni innovative in grado di supportare tutte le attività di Gestione del Rischio inclusa la componente assicurativa. Ritengo quindi, come anche



l'emergenza Covid-19 ci ha dimostrato, che la spinta alla digitalizzazione e all'innovazione tecnologica in agricoltura e nel nostro settore della Gestione del Rischio sarà fondamentale: il nostro Consorzio da tempo ormai implementa soluzioni informatiche per agevolare il flusso assicurativo, basti pensare al **Portale del Socio** e alla convenzione sottoscritta con la Provincia Autonoma di Trento per lo scambio dei dati contenuti nel Fascicolo Aziendale. Lo scambio dei dati con la Pubblica Amministrazione e con le banche dati pubbliche è l'obiettivo perseguito anche a livello nazionale con Asnacodi che, a livello di sistema, ha appena dato il via a una stagione di accordi con partner strategici per importanti investimenti digitali che consentiranno ai Condfesa e ai loro associati di beneficiare della sincronizzazione dei dati.

Le regole europee, necessariamente, dovranno essere condivise e recepite a livello nazionale: Asnacodi è già al lavoro per introdurre nel Regolamento transitorio, che anticiperà la nuova PAC, alcune significative novità a supporto del sistema della Gestione del Rischio come l'abbassamento per i Fondi di Mutualizzazione per avversità atmosferiche e fitopatie della soglia di accesso all'indennizzo dal 30% al 20% (che ha già trovato l'approvazione del Consiglio e del Parlamento Europeo), la possibilità di destinare una parte della dotazione finanziaria dei fondi per concedere prestiti alle aziende aderenti al fine di effettuare investimenti per aumentarne la resilienza e, non da ultimo, la regola di applicazione di una soglia che tenga in considerazione tutte le perdite causate da avversità e/o a causa di fitopa-

tie indipendentemente dall'oggetto di copertura dello specifico strumento di Gestione del Rischio sottoscritto dall'impresa agricola. Tutte istanze che trovano il pieno e condiviso appoggio da parte nostra e che permetteranno di efficientare ulteriormente il sistema rendendo gli strumenti più coerenti rispetto alle esigenze di protezione degli agricoltori.

La Gestione del Rischio quindi giocherà un ruolo di primaria importanza anche nella futura PAC, per questo è importante l'attivazione di tutti gli strumenti a nostra disposizione per tutelare la sostenibilità dell'azienda agricola. Oltre alla polizza "classica", andranno **sempre più valorizzati i Fondi mutualistici**. Anche alla luce degli ottimi risultati raggiunti: larga adesione degli associati, Consorzio tra i primi in Italia a partire e 7 milioni di euro di contribuzione pubblica comunitaria intercettati nel 2019. Sono **strumenti di Gestione del Rischio innovativi e fondamentali** sui quali il settore agricolo può affidarsi **per tutelare il proprio reddito** e quindi garantirsi sostenibilità in un contesto in continua evoluzione dove cambiamenti climatici e fluttuazioni dei mercati sono, purtroppo, all'ordine del giorno. Sarà necessario, inoltre, **sviluppare polizze parametriche sfruttando le nuove tecnologie**, come le rilevazioni satellitari, al fine di snellire gli adempimenti a carico dell'agricoltore. La straordinaria opportunità dei Fondi Mutualistici per la stabilizzazione del reddito verrà pienamente capita dagli agricoltori nel momento in cui si verificheranno i primi pagamenti in favore degli aderenti a causa di riduzioni significative dei redditi. Probabilmente già nell'anno in corso riteniamo possa scattare tale condizione per alcune tipologie. Ecco che **la sfida da vincere per mantenere centrale la Gestione del Rischio** è quella di **rendere sempre più fruibili per le aziende agricole tutti gli strumenti** di Gestione del Rischio a disposizione **promuovendo così la più ampia adesione degli agricoltori in tutto il Paese**. Una sfida alla quale partecipiamo attivamente garantendo il nostro contributo al **Sistema Asnacodi Italia**, per realizzare un ambizioso progetto di sviluppo guidato dal presidente Albano Agabiti e dal direttore Andrea Berti che è stato recentemente presentato anche al sistema dei Condfesa: spinta alla digitalizzazione, coinvolgimento delle eccellenze che già sono presenti sul territorio e valorizzazione dei Fondi di mutualizzazione sono le strategie e le attività che saranno al centro dell'agenda per favorire la massima adesione delle imprese agricole su tutto il territorio italiano e conseguentemente per centrare l'obiettivo di una PAC.

Concludo il mio primo editoriale ringraziando Andrea Berti per aver guidato un Consorzio preso ad esempio a livello nazionale, ma non solo. Inoltre, un sentito ringraziamento va a tutto il Consiglio di Amministrazione e in particolare al presidente Giorgio Gaiardelli per il benvenuto e per il progetto condiviso con l'obiettivo di far crescere ulteriormente il settore della Gestione del Rischio in Trentino.





Assemblea Asnacodi: al via una nuova stagione



di **Andrea Berti**, direttore Asnacodi

La ricetta della ripartenza: progetti di innovazione digitale e il ruolo strategico dei Condifesa.

Devo dire che scrivere sulle pagine di Codipra News in qualità di direttore di Asnacodi mi coinvolge particolarmente, la condivisione di un percorso di crescita di vent'anni è stato un privilegio che non si dimentica e mi permette di raccontare le novità per il comparto della Gestione del Rischio da un palco privilegiato. In questi mesi con l'Associazione nazionale abbiamo già dato il via a numerose iniziative e, grazie all'importante lavoro svolto facendo tesoro delle esperienze dei territori, possiamo già dire di aver raggiunto qualche traguardo a livello nazionale per migliorare ulteriormente il settore della Gestione del Rischio nazionale. **L'Assemblea Generale di Asnacodi**, tenutasi a fine luglio, è stato **un primo passo fondamentale per mettere le basi di una nuova ripartenza** e illustrare a tutti gli intervenuti – quasi la totalità dei nostri soci – il percorso intrapreso. L'apertura dei lavori è stata affidata ad Albano Agabiti (presidente Asnacodi) il quale ha voluto portare il proprio ringraziamento

ai diversi Condifesa per essere riusciti a erogare in continuo i servizi ai propri associati anche nel difficile periodo di chiusura forzata a causa della pandemia scatenata dal Coronavirus. Il presidente Agabiti ha anche voluto evidenziare il ruolo strategico che i Condifesa rivestono e rivestiranno anche nella futura programmazione europea. La sfida del futuro sarà digitale ha sottolineato Agabiti e Asnacodi si sta velocemente muovendo verso **sistemi di intelligenza artificiale** che, partendo dal nuovo **Georgicon 4.0** (il gestionale dei Condifesa) integrato con varie piattaforme evolute, dovranno creare le condizioni di sviluppo e innovazione per una "Asnacodi-Italia", proiettata alla ricerca di nuovi prodotti e alla espansione del mercato soprattutto in quei territori dove ancora la Gestione del Rischio non è particolarmente sviluppata. Agabiti, entrando più nel dettaglio di taluni temi specifici, ha comunicato le importanti novità frutto delle battaglie portate avanti da Asnacodi con il supporto delle Organizzazioni Professionali, in tema di **"standard value"** e **pagamento diretto dei**



Alcuni momenti dell'Assemblea generale di Asnacodi a Roma

contributi comunitari ai Condifesa, e delle opportunità che potrebbero derivare per i soci dei Condifesa dalla istituzione del Fondo di mutualità sulla avversità catastrofali e sulle fitopatie soprattutto in quei territori dove la Gestione del Rischio è ancora poco sentita. Dal mio canto ho voluto portare a conoscenza dei diversi Condifesa lo **sviluppo dell'organizzazione interna del sistema "Asnacodi Italia"** che passerà attraverso la collaborazione coordinata delle risorse umane d'eccellenza già presenti sul territorio avendo a riferimento un'attenta valutazione del contesto strutturale dei singoli Condifesa per trovare la miglior soluzione di sistema. Sicuramente **importanza prioritaria sarà data all'innovazione tecnologica** come ad esempio: big data, satelliti e sistema gestionale, sul quale si stanno facendo già investimenti e su cui possono svilupparsi anche opportunità di business service di sistema. Un approccio sinergico nello sviluppo tecnologico che porterà efficienza e sviluppo, necessità di una massa critica e di un approccio di prospettiva nazionale con un corretto protagonismo del territorio. Il sistema Condifesa associa complessivamente oltre 200mila imprese agricole per oltre 8 miliardi di euro di valori assicurati. Innovazione tecnologica al centro per la presentazione e l'attivazione del **progetto Premia** (sviluppato da E-Geos con la collaborazione di Asnacodi e Condifesa) che permette di sfruttare le potenzialità del programma satellitare Copernicus a favore del sistema della Gestione del Rischio per strutturare, valutare, studiare innovative polizze parametriche e sviluppare in maniera funzionale la georeferenziazione. Ulteriore progetto al via riguarda lo **sviluppo dell'assetto informatico** che ha previsto l'attivazione di una **partnership con Abaco** (gruppo aggiudicatario dello sviluppo del Sistema Informativo Agricolo Nazionale - SIAN) con lo scopo di impiegare tutte le tecnologie a disposizione, sempre

con l'unico obiettivo di migliorare l'efficienza del nostro Sistema. Asnacodi sta verificando le diverse soluzioni informatiche adottate e sviluppate dai maggiori Condifesa nazionali. L'obiettivo è quello di far tesoro di tutte le potenziali tecnologie esistenti nell'ottica di implementare su scala nazionale e a beneficio reciproco di tutti gli associati. Un sistema sinergico e coordinato che avrà la potenzialità **per affrontare le nuove sfide della digitalizzazione con un ruolo di primo attore.**

L'Assemblea ha visto nelle fasi conclusive anche gli interventi di **Ettore Cambise (consulente informatico Asnacodi)** che ha illustrato il nuovo Georgicon 4.0 in fase di prossima ultimazione e di **Paolo Spagna (consulente sviluppo Asnacodi)** il quale ha raccontato la sperimentazione del **Fondo di mutualità concernente il rischio Covid**. A livello internazionale la comunità scientifica ed economica ha tentato di valutare soluzioni di condivisione del rischio derivate da pandemie. La difficoltà nel valutarne le potenzialità deriva dal fatto che non si può disporre di dati storici utilizzabili al fine di definire una statistica, inoltre, non è nemmeno possibile valutare la probabilità e severità di accadimento in futuro. Questi fattori ne rendono difficile la quantificazione del costo assicurativo. La condivisione del rischio è più facilmente regolabile con delle soluzioni mutualistiche, le prime forme di condivisione del rischio delle quali abbiamo riscontro storico poi sviluppate in soluzioni assicurative con la nascita delle Compagnie di assicurazione. La soluzione mutualistica permette di limitare alla dotazione del fondo il rischio massimo di compensazione. Grazie alle soluzioni tecnologiche attuali è possibile un'adesione "intelligente" a questo fondo che può essere mensile con un conseguente adeguamento del costo da sostenere, questo rende possibile un



adeguamento costante e immediato rispetto al rischio e un costo di adesione contenuto.

Infine, il presidente Albano Agabiti ha presentato una **sintesi della giornata di lavoro** riassumendo le strategie e le attività che saranno messe in campo nei prossimi mesi, che rappresenteranno la via dello sviluppo futuro del sistema "Asnacodi Italia" e su cui l'Assemblea ha responsabilmente espresso la massima condivisione:

- una decisa accelerazione sulla digitalizzazione;
- un forte coinvolgimento organizzativo del territorio;
- la valorizzazione dei Fondi di mutualità.

Nei saluti finali il Presidente, evidenziando il clima positivo registrato durante tutti i lavori assembleari, non ha mancato di rivolgere **un ringraziamento a Paola Grossi per il proficuo lavoro svolto e per la collaborazione che tutt'ora garantisce** alla associazione. Inoltre, ha voluto sottolineare come lo sguardo al futuro, deve vedere ancora protagonisti i Condifesa nella consapevolezza sia della centralità della misura di Gestione del Rischio, sia dell'importante ruolo che sapranno consolidare in questa nuova **"era della digitalizzazione"** in un contesto di forti cambiamenti accelerati dalle conseguenze post-Covid. Il sistema "Asnacodi Italia" ha le carte in regola per giocare un ruolo da assoluto protagonista.

Importanti novità dalle istituzioni



L'Assemblea di Asnacodi ha visto la partecipazione delle istituzioni nazionali che a vario titolo si occupano della Gestione del Rischio per portare le ultime novità del settore. Tra questi Camillo Zaccarini (Ismea) che ha delineato i possibili scenari della nuova PAC 2023-2029; Silvia Lorenzini (Agea) che ha illustrato come l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura sta cercando di migliorare i processi di comunicazione della massa di informazioni disponibili fra tutti gli attori coinvolti, tra i quali anche i Condifesa. Importante intervento anche di Mauro Serra Bellini (Mipaaf) che, dopo un quadro puntuale delle erogazioni contributive pagate dal 2015, ha comunicato le evoluzioni sui temi cari alla Gestione del Rischio che hanno caratterizzato le ultime campagne assicurative come lo "standard value", "il pagamento diretto dei contributi al Condifesa" e una possibile revisione del "calcolo dei parametri" aprendo con estrema sensibilità e responsabilità a scenari positivi a favore del Condifesa e conseguentemente delle imprese agricole. Infine, Gabriele Papa Pagliardini (Agea) ha sottolineato l'importante ruolo svolto da Agea anche in periodo Covid, assicurando il pagamento di molti milioni di euro di contributi alle aziende agricole. Pagliardini ha poi evidenziato l'importanza di un rapido e radicale processo di digitalizzazione da affiancare a quello di un rafforzamento della Pubblica Amministrazione. L'obiettivo finale è quello di un piano strategico unico e sinergico per gestire tutti i processi con un approccio di assoluta attenzione e disponibilità a valorizzare l'utilizzo delle banche dati pubbliche ed all'efficienza dell'intero sistema.

L'Europa post-Covid è al fianco dell'agricoltura



di **Paolo De Castro**, coordinatore S&D alla commissione Agricoltura e membro effettivo delle commissioni Bilanci e Commercio internazionale del Parlamento europeo

Estensione di due anni delle attuali norme PAC e misure per incentivare i Fondi mutualistici contro i rischi da avversità atmosferiche e le perdite di reddito.



La prossima Politica Agricola Comune entrerà in vigore nel 2023 e i prossimi due anni serviranno alle istituzioni e ai partner europei per far decollare una buona riforma. Un impianto normativo che soddisfi le aspettative degli agricoltori chiamati a produrre, con opportuni incentivi finanziari, in modo più sostenibile sul piano ambientale per rispondere al New Green Deal (il progetto di lungo termine con le sue strategie "Farm to Fork" e "Biodiversity") ma anche per rendere la vita più facile agli Stati membri e alle Regioni, all'insegna della semplificazione.

L'accordo politico raggiunto il 30 giugno scorso sul Regolamento transitorio, dopo le negoziazioni tra Parlamento, Consiglio e Commissione Ue, fornisce ai nostri produttori agricoli un quadro giuridico certo, estendendo infatti di un biennio l'attuale PAC in scadenza nel 2020. Un paletto grazie al quale, in attesa dei livelli di finanziamento definiti con il Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 e il Next Generation Eu, il mondo agricolo può programmare le scelte aziendali con un sufficiente margine di tranquillità. Che non è poca cosa, dopo la crisi sanitaria da Covid-19 e le conseguenti incertezze sul piano economico e sociale.

Tra le misure adottate dal Regolamento transitorio, oltre all'**estensione delle attuali norme PAC di due anni** – che è una nostra conquista, come commissione Agricoltura del Parlamento a fronte del rinvio di un anno proposto dalla Commissione Ue – c'è anche la **proroga di due anni degli attuali Programmi di Sviluppo Rurale**, incluso il programma Leader, con la possibilità di **utilizzare i fondi ancora non spesi fino al 31 dicembre 2025**. A conferma delle attenzioni dedicate da parte nostra alla Gestione del Rischio e ai Consorzi di difesa territoriali aderenti ad Asnacodi, in quest'importante norma transitoria sono presenti **misure finalizzate a incentivare la creazione di Fondi mutualistici tra agricoltori contro i rischi derivanti dalle avversità atmosferiche e le perdite di reddito**. Rischi sempre più

frequenti anche a causa dei cambiamenti climatici in atto, che minano la sicurezza di colture, allevamenti e strutture agricole. In linea con il regolamento Omnibus, entrato in vigore nel 2018, saranno così **abbassate dal 30 al 20% le soglie minime di perdita di reddito o di produzione, per poter attivare Fondi mutualistici contro le avversità e dello strumento di stabilizzazione del reddito aziendale**, equiparandoli alle assicurazioni sulla produzione e allo strumento di stabilizzazione del reddito settoriale.

Ricordo che con l'ultima riforma PAC del 2013, di fatto applicata dal 2015, sono state introdotte misure specifiche per la Gestione dei Rischi, ma con effetti pratici che non hanno raggiunto i risultati sperati in tutti i Paesi Ue. Nonostante in Italia il ricorso alle assicurazioni agevolate abbia registrato incrementi apprezzabili in





Raccolta delle Verze. Vallagarina - Valle di Gresta. Foto di Trentino Sviluppo S.p.A, autore Carlo Baroni

alcuni settori, in particolare in quello ortofrutticolo, i Fondi di mutualizzazione e quelli per la stabilizzazione dei redditi, ritenuti gli strumenti più innovativi, hanno avuto uno scarso appeal tra gli agricoltori europei e italiani. Nonostante il nostro Paese sia quello che più di altri ha attivato le opzioni di risk management, i valori assicurati negli ultimi anni sono diminuiti. Questo, a causa del costo ancora troppo elevato delle polizze per alcune categorie imprenditoriali, dovuto alle regole sul commercio internazionale che fissano dei limiti di livelli di contribuzione pubblica e alle soglie di danno oltre le quali scatta l'indennizzo.

Per quanto riguarda le assicurazioni sul raccolto sono state introdotte innovazioni per facilitarne il ricorso da parte degli agricoltori. La soglia per l'indennizzo è stata abbassata dal 30 al 20% delle perdite di produzione e, anche in questo caso, il contributo pubblico della spesa ammissibile è stato aumentato dal 65 al 70%. Stessa cosa per i Fondi mutualistici contro le avversità atmosferiche, sanitarie e ambientali, che per ora restano comunque uno strumento scarsamente diffuso.

Con il Regolamento transitorio **gli agricoltori avranno la possibilità di recuperare e investire sul proprio futuro**, personale e professionale, anche in vista del prossimo periodo di programmazione che, **tra PAC e Recovery Plan, avranno risorse finanziarie certe e addirittura aggiuntive rispetto a quelle messe finora sul tavolo dall'Unione europea.**

Per la ripresa post-Covid del settore agricolo le risorse europee assegnate alla PAC nell'ambito del programma sulla Next Generation Eu ammonteranno a **15 miliardi di euro**. Fondi che, come relatore della parte agricola del nuovo regolamento sulla distribuzione delle risorse del Recovery Fund, mi sono impegnato a rendere operativi e disponibili quanto prima per i nostri agricoltori. L'epidemia da Coronavirus, oltre ad aver

sospeso le abitudini di tutti noi cittadini, ha stravolto le regole e gli abituali equilibri di forza all'interno dell'Unione, facendo scattare una **solidarietà e una collaborazione sempre più stretta tra istituzioni e Paesi membri**. Mettendo in campo una mole di **risorse finanziarie mai viste prima e che dovranno essere colte come un'opportunità**, soprattutto in termini di investimento per la crescita delle nostre realtà agricole e agroalimentari.

La Commissione europea, sollecitata dal Parlamento, ha approvato a metà luglio **un piano da 1,2 miliardi di euro per sostenere le aziende attive in agricoltura, nei settori forestale, della pesca, dell'acquacoltura e di altri correlati, colpiti dalle conseguenze della pandemia**. Un piano che è stato approvato nell'ambito del Quadro temporaneo per gli aiuti di Stato e che prevede sostegni sotto forma di sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili, vantaggi fiscali e di pagamento, o la cancellazione del pagamento dei contributi previdenziali e previdenziali, la cancellazione del debito e di altri strumenti di pagamento. Il regime sarà accessibile alle aziende di tutte le dimensioni attive in agricoltura, silvicoltura, pesca, acquacoltura e altri settori correlati come l'agriturismo, la produzione alimentare e la commercializzazione, la ristorazione e le fattorie didattiche. La misura andrà a beneficio di oltre un migliaio di imprese con lo scopo di soddisfare le esigenze di liquidità di queste società e di aiutarle a continuare le loro attività durante e dopo l'epidemia. Dopo avere verificato che il regime italiano è in linea con le condizioni stabilite nel quadro temporaneo, **l'aiuto potrà raggiungere i 100mila euro per ogni impresa attiva nel settore agricolo, 120mila euro per quelle attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura e 800mila euro per le imprese attive in tutti gli altri settori ammissibili**. Una misura - e non sarà l'ultima - ritenuta necessaria, adeguata e proporzionata per fare fronte al grave turbamento dell'economia degli Stati membri dell'Unione.



Covid-19: la fase tre e le preoccupazioni degli agricoltori trentini

di **Giulia Zanotelli**,
Assessore all'Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca
Provincia Autonoma di Trento



Misure di sostegno alle aziende ed emergenza mano d'opera.

Durante la fase del lockdown abbiamo assunto, con grande senso di responsabilità, comportamenti atti a contrastare il diffondersi del virus tra la popolazione trentina. L'attivazione di task force specifiche e di numerosi incontri ha portato anche alla produzione di documenti e norme; quest'ultime approvate in Consiglio provinciale con le leggi n.2 e n.3 del 2020. Una fase certamente non semplice, in un quadro economico, finanziario e sociale altrettanto incerto che la Giunta provinciale sta affrontando con attenzione e responsabilità.

Le istituzioni si sono quindi impegnate nella proposizione di **strumenti di semplificazione, di accompagnamento e di sostegno alla liquidità delle**

aziende, per evitare il peggio e consentire la sopravvivenza del tessuto economico, oltre all'introduzione di **importanti misure sociali di ammortizzazione e sostegno al reddito delle famiglie**.

La Provincia di Trento ha lavorato molto in questo senso, proponendo strumenti e sostegni dedicati e cercando di interpretare le proposte nazionali adattandole al nostro contesto socio-economico di montagna. **Siamo il primo territorio nazionale per numeri di tamponi fatti in rapporto alla popolazione**, ma soprattutto abbiamo operato con la responsabilità diretta di tutti i cittadini in una logica di sistema che ci ha garantito di **contenere e circoscrivere le condizioni di contagio**, gestendo al meglio le strutture sanitarie dedicate alle situazioni di emergenza. Le condizioni di contagio non possono essere però

sottovalutate e **l'attenzione rivolta alla prevenzione deve rimanere alta.**

Per quanto concerne la situazione trentina, **per diverse filiere del comparto agricolo la fase uno ha fatto registrare minori criticità, anche se taluni settori hanno subito gli effetti negativi della pandemia.** Non possiamo assolutamente abbassare la guardia rispetto anche a effetti che potrebbero determinarsi nelle prossime settimane e mesi; ecco perché **il raccordo tra Provincia e mondo agricolo** tutto risulta in questa fase ancor più **necessario e importante.** Monitoraggio delle filiere, della commercializzazione, dei mercati, della domanda interna, delle risorse umane e dei consumi sono elementi sui quali focalizzare l'attenzione e l'impegno, continuando il percorso già intrapreso negli scorsi mesi.

Un tema centrale, ad oggi, è quello della **necessità di maestranze, soprattutto per le operazioni di raccolta della frutta,** che sta preoccupando i nostri agricoltori. Va evidenziato, in tal senso, il grande lavoro che da tempo la Provincia, i sindacati agricoli, il mondo produttivo, Ebta, l'Agenzia del Lavoro e la

parte sanitaria hanno messo in campo per trovare soluzioni alternative.

Si continuerà su questa strada, rafforzando gli strumenti attivati e cercando ulteriori possibili vie per dare risposte alle nostre aziende, tenuto comunque conto del quadro sanitario mondiale rispetto ai dati di contagio che si stanno registrando un po' in tutta Europa. In queste ore stiamo approfondendo e valutando con grande senso di responsabilità varie ipotesi, ritenendo per altro importante e imprescindibile la tutela della salute.

In questo senso, abbiamo anche attivato un **dialogo diretto con il Ministro Teresa Bellanova** affinché la situazione di emergenza nell'emergenza venutasi a creare possa portare **all'attivazione tempestiva di misure e strumenti** finora non esplorati. Ciò, anche nell'ottica e con la possibilità di riaprire il processo di riconoscimento verso formule semplificate di utilizzo dello strumento dei **voucher almeno per il periodo fase emergenziale.** "Operare in sicurezza per il bene di tutti" è il contesto nel quale ci si sta muovendo in questa fase.



Campagna assicurativa 2020, nuovo record valori assicurati e Fondi sempre più importanti



di **Marica Sartori**, direttore Co.Di.Pr.A.

Altro record di valori assicurati, quasi 450 milioni di euro.



La campagna assicurativa 2020 ha visto un inizio diverso dal solito a causa delle disposizioni legislative imposte dalla pandemia causata dal Coronavirus. Infatti, le tipiche modalità di sottoscrizione della polizza sono state sostituite in maniera egregia da e-mail e telefonate. Modalità inaspettata che comunque ha trovato pronti sia noi sia i nostri associati. Una campagna che ci ha permesso di raggiungere un ulteriore **record per quanto riguarda i valori assicurati nel nostro Consorzio**, arrivando a sfiorare i **450 milioni di euro**.

Importante evidenziare anche le tipologie di polizza sottoscritte dai nostri agricoltori: oltre il 95% delle polizze, infatti, sono di tipologia A ovvero la più completa che prevede la copertura di 9 eventi atmosferici.

Sul fronte della tipologia di prodotto (Grafico 1) possiamo notare che quasi il 55% del valore assicurato viene composto dalle mele, il 21,5% dall'uva e

oltre il 18% dai vivai. Altri prodotti, come ciliegie, piccoli frutti, prato-pascolo concorrono al raggiungimento del valore assicurato totale. Ulteriore testimonianza della capacità di saper dare soddisfacenti risposte di protezione alle più esigenti domande di tutela, sono gli ulteriori 120 milioni di euro di valori assicurati riferiti a imprenditori trentini e non, in alcuni casi a imprese di eccellenza che conducono aziende fuori dalla Provincia e ad alcuni progetti sperimentali a valenza nazionale ai quali aderiscono anche imprese non trentine.

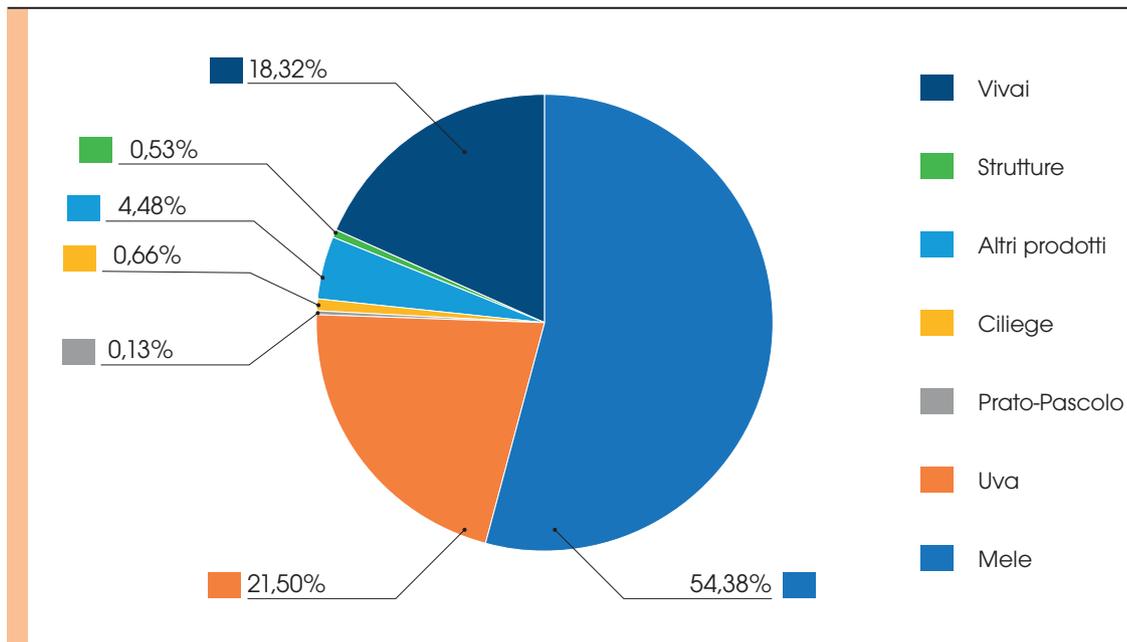
Dalle tabelle illustrative pubblicate a pag. 38 e 39, si può notare l'ottimale risultato ottenuto dal Consorzio, che permetterà alle moltissime imprese assicurate e danneggiate di avere una garanzia di reddito e sostenibilità nel tempo.

I Fondi mutualistici

Sul fronte dei **Fondi IST per la stabilizzazione del**



Grafico 1 – Suddivisione percentuale dei valori assicurati per tipologia di prodotto – 2020



Quasi il 55% dei prodotti assicurati in Trentino sono afferenti alle mele, pari a un valore di oltre 240 milioni di euro.

reddito a favore degli associati di Co.Di.Pr.A. anche nel 2020 abbiamo avuto **numerose adesioni, in piena linea con quelle della scorsa annata** che hanno permesso di **intercettare quasi 7 milioni di euro di contribuzione pubblica**.

I tre nuovi fondi sono dedicati: uno al **settore zootecnico** (in particolare bovine da latte), uno per le **produzioni melicole** e l'ultimo a copertura dei danni economici causati da **fitopatie** (come scopazzi, mal dell'esca, flavescenza dorata e da quest'anno anche Cimice Asiatica). Un percorso importante che ha visto diverse tappe prima di giungere alla presentazione ufficiale al Ministero dell'Agricoltura della domanda di attivazione dei Fondi nel marzo 2019.

Tra i passaggi fondamentali per la nascita dei Fondi vi sono stati gli studi di pricing condotti dall'Università di Padova (per il Fondo fitopatie vegetali vedi pag. 32).

Tali strumenti sono fondamentali in questo periodo di cambiamenti epocali, di globalizzazione e di eventi atmosferici estremi, e hanno l'obiettivo di stabilizzare il reddito e garantire la sostenibilità economica dell'impresa agricola.

Co.Di.Pr.A. oltre ai 3 nuovi Fondi settoriali ha già attivato da tempo altri strumenti mutualistici al servizio degli associati, tra questi merita di essere ricordato, specialmente per la campagna in corso, il **Fondo fitopatie impianti**, che permette di indennizzare i danni causati dal **colpo di fuoco batterico**, assieme al Fondo fitopatie vegetali. Due strumenti complementari che coprono le perdite causate dal batterio agente causale del colpo di fuoco. Il Fondo Fitopatie impianti, inoltre, copre i danni da scopazzi, flavescenza dorata e sharka. Importante sottolineare che il costo di adesione risulta molto contenuto: 0,05% del Valore As-



sicurato delle polizze sulle rese agevolate 2020 e una ulteriore quota pari al 35% del valore effettivo degli indennizzi.

Il Fondo Fitopatie vegetali copre i danni causati da numerose fitopatie: Alternaria, Antracnosi, Aspergillus flavus, Aspergillus parasiticus, Batteriosi, Cancro batterico pomacee, Colpo di fuoco, Corineo, Virosi, Flavescenza dorata, Fusariosi, Mal del piede, Mal dell'esca, Marciume radicale, Vaiolatura, Scopazzi, Phytophthora, Punteruolo rosso, Mal dell'inchiostro, Fusariosi del frumento e Cimice Asiatica. La misura del Contributo Associativo è così determinata:

- 0,50% del valore delle produzioni per le zone di Trento e Sud di Trento (Zona 1);
- 0,25% del valore delle produzioni per le zone della Bassa Val di Non, della Piana Rotaliana e della Valsugana (Zona 2);
- 0,10% del valore delle produzioni per tutte le altre zone della Provincia di Trento (Zona 3);

Nel caso di attivazione da parte dell'OP del Fondo Cimice per il 2020, tali percentuali verranno ridotte allo 0,08% del valore delle produzioni (mantenendo valide coperture altre fitopatie, ad es. Colpo di fuoco).

Il Portale del Socio

Altro tema molto importante, sul quale il Consorzio è in piena attività per migliorare l'efficientamento di tutta la gestione burocratica, è la digitalizzazione del processo assicurativo. Un processo che vede coinvolto l'agricoltore al fine di adempiere alle esigenze imposte dall'attuale normativa e che prevede l'erogazione del contributo pubblico solo ed esclusivamente quando i dati del certificato di assicurazione corrispondano precisamente a quelli riportati nel Piano Assicurativo Individuale (PAI), dopo l'aggiornamento annuale del Fascicolo Aziendale.

Per questo e al fine di favorire l'ottenimento completo del contributo da parte dei propri associati, Co. Di.Pr.A. si è prodigato in questi ultimi anni, con grande concentrazione di energie e risorse, per acquisire le informazioni contenute nel sistema informatico del Ministero, per verificare la sincronizzazione di tutti i dati che transitano nei diversi archivi informatici.

Ogni anomalia e disallineamento, infatti, può determinare una riduzione e/o perdita del contributo pubblico, liquidato agli agricoltori, da parte degli Organismi Pagatori. Nel solco di quello già fatto negli ultimi anni e in continuità siamo convinti che una completa gestione informatica dei PAI, opportunamente tutelata e garantita ma anche integrata, partecipata e resa disponibile a tutti gli attori del sistema, possa divenire la risposta adeguata alle necessità di pervenire in tempi brevi a un idoneo e certo sistema in grado di garantire l'ordinato e sicuro utilizzo di risorse pubbliche e l'elargizione corretta dei contributi agricoli spettanti ai nostri soci. Su questo fronte anche Asnacodi, la nostra associazione nazionale, è attiva per migliorare, efficientare e rendere fluido tutto il flusso di gestione dei dati assicurativi.

Ricordiamo che lo sviluppo della piattaforma informatica permette al nostro socio di conoscere in tempo reale la propria situazione assicurativa (a partire dal 2015), **fruibile da tutti attraverso il portale del socio, disponibile sul sito del Consorzio www.codipra.it nella sezione "Area Soci"**.

Tutta la procedura informatica è quasi ultimata e grazie alla convenzione firmata con la Provincia Autonoma di Trento già a partire dalla prossima campagna si potrà ottenere l'abbattimento di molti degli oneri che oggi gravano su tutto il processo gestionale operativo della Gestione del Rischio e sfruttare a pieno le potenzialità grazie al collegamento con i dati contenuti nel Fascicolo Aziendale.

Appuntamento al 2021 con il Festival Agri Risk Management

A causa dell'emergenza Covid-19 e delle conseguenti limitazioni l'appuntamento con la terza edizione del Festival Agri Risk Management è stato riprogrammato per il 2021; date e location sono in corso di definizione e verranno comunicate al più presto.

L'evento, all'insegna della formazione e dell'approfondimento professionale sui temi caldi della Gestione del Rischio, sarà un momento di convivialità e condivisione ma anche occasione per festeggiare i 45 anni di Co.Di.Pr.A., ricorrenza importante che a causa dell'emergenza è stata rimandata al prossimo anno.

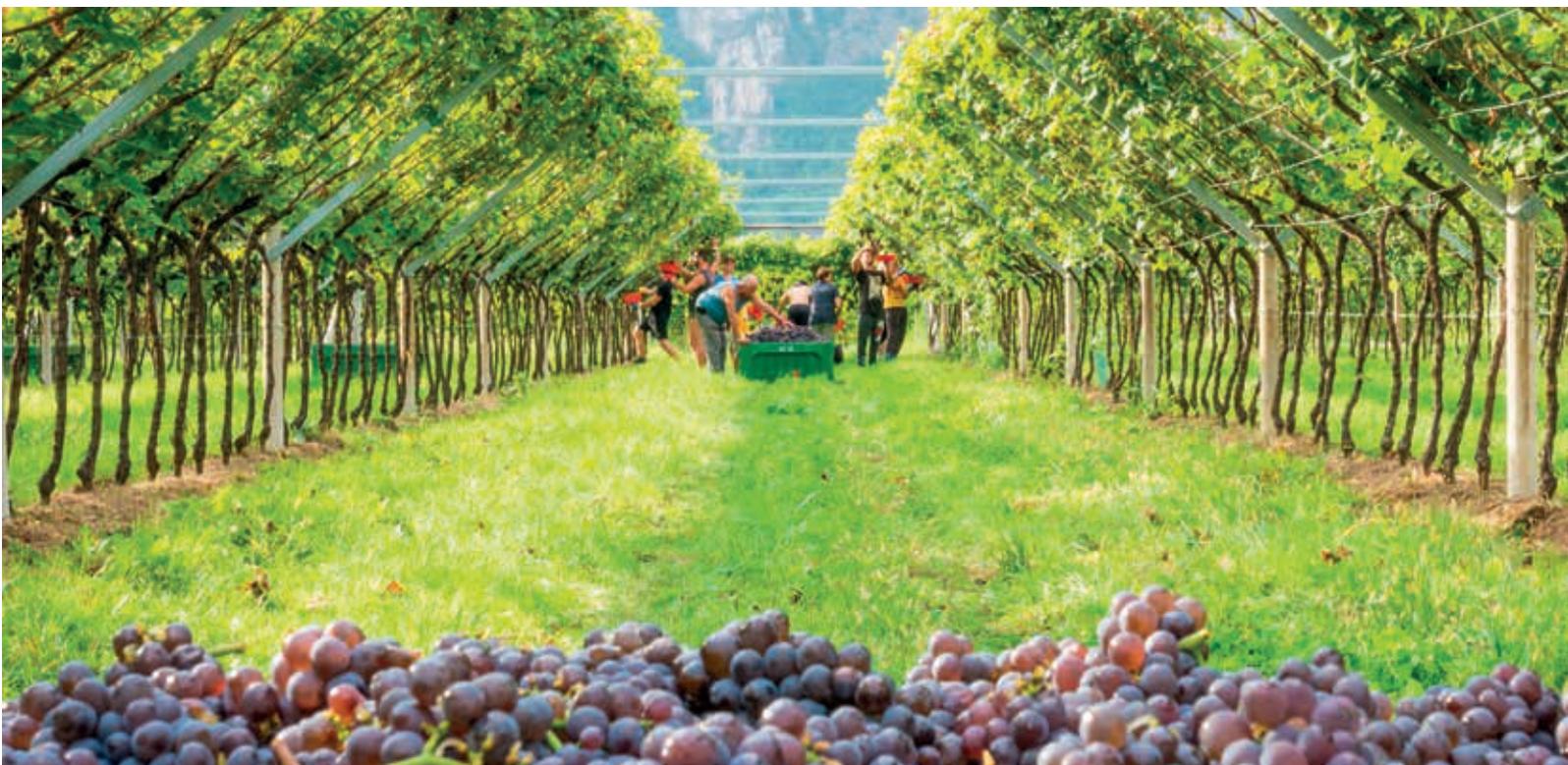


Informazioni in costante aggiornamento su www.condifesaeventi.it

I Fondi mutualistici per la Gestione del Rischio



di **Vera Zattoni**,
responsabile settore innovazione Co.Di.Pr.A.



Regolamenti, Delibere di funzionamento e ulteriori informazioni sono scaricabili dal sito www.codipratn.it – sezione Fondi mutualistici

F

Fondo mutualistico Sotto Soglia (Fondo S.S.)

L'applicazione contrattuale della Soglia di accesso al risarcimento può determinare che, pur avendo subito dei danni superiori al 30% (20% per il prodotto uva da vino) in qualche appezzamento, qualora il danno medio aziendale per prodotto e Comune non superi il 20% (soglia) non abbia luogo alcun risarcimento. Al fine di evitare tale possibilità e per cercare di riportare la situazione risarcimenti alle condizioni ante introduzione soglia si è deliberata la costituzione

di un Fondo di mutualità, alimentato esclusivamente dai contributi dei Soci. Questo Fondo, nei limiti della sua dotazione finanziaria, concorre pertanto alla liquidazione degli eventuali sinistri che risulteranno sotto la soglia azienda-prodotto-comune. Nel 2020 la dotazione finanziaria complessiva del Fondo di mutualità si stima sia pari a circa 5,2 milioni di euro. Il dato definitivo della dotazione sarà possibile calcolarlo solo a chiusura informatizzazione dati dei certificati 2020.

La franchigia applicata alle liquidazioni dei danni delle Imprese Agricole sotto soglia di accesso ai risarcimenti, e quindi a carico del Fondo di mutualità, è quel-

la a scalare prevista nei vari tipi di contratti assicurativi con il limite minimo aumentato di 10 punti percentuali per tutti i prodotti e Comuni a eccezione del prodotto piccoli frutti, ciliegie ai quali si applica una franchigia fissa per partita pari a 30 punti percentuali.

Qualora i danni imputabili ad avversità catastrofali o fitopatie, incidano per più della metà rispetto al danno complessivo, per tutti i prodotti la franchigia minima assorbibile sarà comunque pari al 15% del valore assicurato aggregato azienda/tipologia colturale/Comune.

La soglia deve intendersi per aggregato prodotto e Comune dell'Azienda Agricola (non computano produzioni sotto rete e con antifibrina). Di conseguenza dovrà essere eseguita la perizia per tutte le partite del medesimo aggregato azienda/prodotto/Comune. Infatti, anche le partite con danno inferiore al 30% (20% per il prodotto uva da vino) – quindi non liquidabili – concorrono al calcolo della soglia complessiva (danno medio lordo per Comune/prodotto).

Fondo mutualistico per Comuni ad Alto Indice di Rischio (Fondo C.A.I.R.)

La nuova normativa stabilisce un tetto di spesa ammissibile a contribuzione pubblica, di conseguenza è stato indispensabile contenere le tariffe assicurative delle polizze nei limiti del parametro contributivo massimo stabilito dal Piano di Gestione del Rischio in Agricoltura 2020 distinto per tipologia di Polizza.

Questo ha comportato, per i Comuni a maggior rischio climatico e storicamente oggetto di frequenti e rilevanti sinistri, la necessità dell'applicazione della franchigia minima del 15%, 20%, 25% o 30% in dipendenza dell'effettivo indice storico di rischio.

Al fine di contenere, almeno in parte, l'effetto sulle liquidazioni, è stato costituito un Fondo mutualistico per Comuni ad alto indice di rischio.

Le aliquote contributive per l'adesione al Fondo mutualistico per Comuni ad alto indice di rischio 2020 sono state fissate nelle seguenti misure:

- 4% dei premi per Comuni ad alto indice di rischio relativamente ai quali il limite di tariffa ha determinato l'applicazione della franchigia 15%;
- 8% dei premi per Comuni ad alto indice di rischio relativamente ai quali il limite di tariffa ha determinato l'applicazione della franchigia 20%;
- 11% dei premi per Comuni ad alto indice di rischio relativamente ai quali il limite di tariffa ha determinato l'applicazione della franchigia 25%;
- 14% dei premi per Comuni ad alto indice di rischio relativamente ai quali il limite di tariffa ha determinato l'applicazione della franchigia 30%.

L'entità del danno indennizzabile a carico del Fondo è determinata come differenza risultante dall'applicazione della franchigia a scalare con il minimo del 15%, 20%, 25% o 30% anziché del 10% per danni superiori alla soglia di accesso all'indennizzo (salvo prodotti a franchigia minima superiore, vivai, ciliegie e orticole), del 25%, 30%, 35% o 40% anziché del 20% per danni inferiori alla soglia (salvo prodotti a franchigia minima superiore, vivai, ciliegie e orticole).

Il Fondo eroga gli indennizzi nei limiti della dotazione finanziaria, qualora la stessa sia insufficiente gli indennizzi verranno riparametrati.

Fondo mutualistico a copertura dei danni economici da fitopatie agli impianti produttivi (Fondo FIT)

Il Regolamento è stato steso sulla base delle Delibere della Giunta Provinciale per la concessione dei contributi a seguito dell'espianto obbligatorio di impianti produttivi infetti dalla fitopatia "scopazzi", flavescenza dorata, colpo di fuoco batterico e sharka.

La compensazione liquidabile a carico del Fondo nei limiti della dotazione finanziaria è pari al 50% del danno stimato. La stima della perdita economica viene convenzionalmente stabilita in riferimento alla superficie interessata e in funzione dell'età degli impianti estirpati.

Il valore a ettaro degli impianti di frutteti e vigneti applicato è quello stabilito annualmente dal Decreto Ministeriale di individuazione dei prezzi massimi delle produzioni agricole per la determinazione dei valori assicurabili al mercato agevolato. Tale valore viene considerato per intero per i primi 8 anni di età del frutteto/vigneto, oltre tale età è da applicarsi un coefficiente di deprezzamento del 5% annuo per i frutteti e del 3% annuo per i vigneti, con un limite massimo di deprezzamento pari al 50% del valore iniziale. I frutteti con età superiore ai 26 anni e i vigneti con età superiore ai 35



anni sono esclusi dall'indennizzo. Sono inoltre esclusi dall'indennizzo gli impianti abbandonati, l'estirpazione delle singole piante infette e l'estirpazione parziale di frutteti/vigneti inferiori a 2.000 m² (rinnovo di solo una parte di frutteto/vigneto). L'indennizzo è subordinato al rispetto della qualifica di agricoltore attivo, alla constatazione ufficiale della presenza minima delle piante infette e al rispetto delle indicazioni sul rinnovo varietà e sulla lotta obbligatoria.

Ai fini del superamento della soglia di accesso all'indennizzo del 30%, il danno calcolato verrà rapportato al reddito ordinario calcolato avendo a riferimento le effettive entrate dell'Azienda Agricola e detratti i costi di produzione determinati in base agli indici benchmark di costo a ettaro e a chilogrammo.

I nuovi Fondi mutualistici di Co.Di.Pr.A.

Con l'avvio del sostegno comunitario ai Fondi mutualistici (Reg. 1305/2013 art. 36) Co.Di.Pr.A. già nel 2019, al fine di dare sempre maggiori risposte ai propri associati, ha chiesto al Ministero il riconoscimento quale Soggetto Gestore di tre Fondi: due Fondi IST per la stabilizzazione del reddito, uno dedicato al settore zootecnico (in particolare ai bovini da latte), uno alle produzioni melicole e un Fondo per la copertura dei danni economici causati da fitopatie.

Questi Fondi beneficiano di un'importante contribuzione comunitaria pari al 70% della dotazione totale del Fondo.

Fondo Fitopatie vegetali

Il Fondo indennizza le Imprese per le perdite subite a causa di fitopatie che comportano una riduzione della produzione eccedente il 30% rispetto alla produzione media ordinaria dell'Impresa e nei limiti della disponibilità finanziaria annuale.

Le fitopatie in garanzia sono ricomprese fra quelle elencate nel Piano di Gestione dei Rischi.

A partire da quest'anno è stata richiesta al Ministero l'introduzione nelle fitopatie oggetto di copertura anche della Cimice Asiatica.

L'entità dei Contributi dovuti da ciascuna Impresa è determinata, in percentuale rispetto al valore delle produzioni coperte dalla Polizza agevolata ovvero per i non aderenti a valori risultanti dai dati medi produttivi della Impresa stessa del prodotto nel Comune amministrativo avendo a riferimento la varietà e l'anno di impianto (Valore della Produzione Media Annuo).

L'entità del contributo associativo 2020 è stabilita nella misura del:

- 0,50% del valore delle produzioni per le zone di Trento e sud di Trento (Zona 1);
- 0,25% del valore delle produzioni per le zone della Bassa Val di Non, della Piana Rotaliana e della Valsugana (Zona 2);
- 0,10% del valore delle produzioni per tutte le

altre zone della Provincia di Trento (Zona 3);

- 0,5% del valore delle produzioni per il prodotto Uva da vino, 3,00% del valore delle produzioni per tutti gli altri prodotti per le zone fuori Provincia di Trento.

Nel caso di attivazione da parte dell'OP del Fondo Cimice, tali percentuali per gli associati alle OP che hanno attivato e beneficeranno di detto Fondo, verranno ridotte allo 0,08% del valore delle produzioni. L'Agricoltore deve rispettare i protocolli di difesa delle produzioni (Lotta obbligatoria e protocolli di conduzione), nonché alle disposizioni tecniche definite da FEM e/o dalle OP.

IST Mele e IST Latte

Il Fondo riconosce compensazioni, nei limiti delle disponibilità finanziarie, alle Imprese aderenti per i danni subiti in termini di un drastico calo di reddito superiore al 20% del reddito medio annuo rispetto ai tre anni precedenti o del reddito medio triennale calcolato sui cinque anni precedenti scartando quelli con il reddito più basso e più alto.

Il calcolo del reddito convenzionalmente viene inteso come differenza fra i ricavi, specifici di ogni Azienda aderente, e i costi, calcolati utilizzando indici benchmark di costo stabiliti e monitorati dalla Fondazione E. Mach. La compensazione deve essere inferiore al 70% della perdita di reddito subita dall'agricoltore e comunque maggiore della percentuale minima stabilita dal Programma di Sviluppo Rurale Nazionale 2014-2020.

L'entità del contributo associativo per il Fondo IST Mele è pari a 150,00 euro a ettaro di superficie coltivata risultante dal Fascicolo Aziendale, allo 0,5% del valore assicurato e al 4% del premio; l'entità del contributo associativo per il Fondo IST Latte è pari a 35,00 euro a UBA (Unità Bovino Adulto).



Principali norme contrattuali

a cura della **Redazione**

PRODUZIONE MEDIA ANNUA: il prodotto matematico della quantità media aziendale per ettaro per la superficie dichiarata coltivata in tutti gli appezzamenti. La quantità media aziendale è la media della produzione ottenuta, per unità di superficie coltivata di impianti in piena produzione, nei tre ultimi anni precedenti, o la produzione media triennale, calcolata sui cinque anni precedenti escludendo l'anno con la produzione più bassa e l'anno con la produzione più elevata, o a quella effettivamente ottenibile. Ai fini del calcolo deve essere utilizzata la documentazione aziendale storica atta a dimostrare il risultato della produzione ovvero i dati acquisiti nella banca dati pubblica SGR (Sistema Gestione del Rischio).

RESA MEDIA ANNUA: il risultato della produzione media annua, relativo al Prodotto oggetto dell'assicurazione, coltivato in ogni Partita e su tutte le Partite dell'Azienda Agricola assicurata, ubicate in un medesimo comune amministrativo (Resa Assicurata Complessiva), moltiplicato il Prezzo. I quantitativi assicurati per ettaro non potranno essere superiori a quanto previsto dai disciplinari di produzione.

RESA ASSICURATA: resa media annua risultante dalla produzione effettivamente ottenuta nell'anno.

SOGLIA DI ACCESSO AL RISARCIMENTO

In applicazione delle normative comunitarie e nazionali di settore, Reg. (CE) 19 aprile 2008 n. 479, art. 14; Reg. (UE) 17 dicembre 2013 n. 1308, art. 49; Reg. (UE) 17 dicembre 2013 n.1305, art. 36 e 37, del Reg. (UE) 13 dicembre 2017 n. 2393 – e del Piano di Gestione del Rischio in agricoltura – i contratti agevolati devono prevedere obbligatoriamente l'applicazione di una soglia di accesso al risarcimento.

Cosa è la soglia di accesso al risarcimento

È il limite di danno, imputabile ad avversità previste nell'oggetto dell'assicurazione, espresso in percentuale, superato il quale matura il diritto per poter accedere all'indennizzo. Il limite è fissato nella misura del 20% per prodotto nel medesimo comune, al netto di eventuali detrazioni di prodotto. Nel caso di danni da avversità atmosferiche in corso di raccolta, anche per varietà con raccolta a più stacchi, viene comunque considerata l'intera produzione assicurata per il calcolo della soglia. Nel caso in cui il danno superi detto limite, ai fini del calcolo dell'indennizzo, la Società applicherà la franchigia contrattuale, gli eventuali scoperti e i limiti di indennizzo previsti per singola partita/sottopartita assicurata.

Per "Prodotto" si intendono i prodotti agricoli elencati all'allegato 1 punto 1.1 del Piano di Gestione del Rischio in agricoltura ad esempio: Uva da Vino, Mele, Pere, Susine, ecc. Le produzioni insistenti in appezzamenti dotati di impianti di difesa attiva (reti antigrandine e antifibrina) ai fini del calcolo della soglia, sono

indipendenti quindi la media ponderale di danno aziendale verrà calcolata disgiuntamente; in altre parole mele, mele con impianto difesa attiva antigrandine, mele con impianto antifibrina e mele con impianto antifibrina e antigrandine sono da considerarsi alla stregua di quattro prodotti diversi, non concorrendo congiuntamente alla determinazione della soglia aziendale, a prescindere dall'avversità che ha determinato il danno. **Quindi, qualora in un medesimo Comune un'Azienda Agricola coltivi mele in pieno campo, mele sotto rete, mele con impianto antifibrina e mele con impianto antifibrina e antigrandine alla stessa verranno considerate ed applicate 4 soglie distinte.**

"PRODOTTO ILLESO" è eventualmente da considerarsi anche quello raccolto. Di conseguenza ai fini del calcolo della media ponderale di danno per prodotto/Azienda/Comune, il prodotto raccolto concorrerà ponderatamente a tale calcolo.

Nel caso di danni da eventi atmosferici in corso di raccolta, o per varietà che prevedano la raccolta in più stacchi, es. "GALA" viene comunque considerata l'intera produzione assicurata per il calcolo della soglia di accesso al risarcimento.

A integrazione delle Norme che regolano l'Assicurazione, non si applicherà la detrazione relativa al prodotto raccolto ma si procederà alla suddivisione della partita in due sottopartite distinte con l'attribuzione, per ciascuna, del relativo danno specifico e della relativa franchigia. Si ritiene che a ogni partita debba essere attribuita una percentuale di danno e

salvo ulteriori e specifiche considerazioni che possono essere fatte dai periti.

Il "bollettino di campagna" è da compilarsi con le solite modalità, con punteggio per partita e indicazione della percentuale di danno quantità e qualità riferite a ogni evento atmosferico, senza obbligo di indicare il danno riferibile all'intera produzione assicurata (ottenibile nell'anno, relativa alla specie/Comune/Impresa); tale danno è il risultato della media ponderale delle percentuali di danno moltiplicate i valori assicurati in garanzia (compresi quelli non colpiti: danno 0%) al netto delle franchigie, scoperti e limiti di indennizzo, che se superiore al 20%, livello della soglia, garantisce l'eventuale liquidazione dei danni sulle singole partite. Nel caso di mancato superamento della soglia di danno, sul bollettino va riportata la seguente dichiarazione o altre aventi lo stesso contenuto:

"Con l'accettazione del presente bollettino l'assicurato prende atto che il diritto all'indennizzo maturerà solo ed esclusivamente al superamento della soglia del 20% di danno risarcibile a termini di polizza, relativamente all'intera produzione aziendale della specie dichiarata, anche se assicurata con uno o più certificati, ubicata in un medesimo Comune".

OBBLIGHI DELL'ASSICURATO IN CASO DI SINISTRO – DIRADO MANUALE

L'art. 15 comma c) delle Norme Generali che regolano l'assicurazione prevede l'obbligo di eseguire tutti i lavori di buona agricoltura richiesti dallo stato delle colture. Il dirado manuale è una normale pratica agronomica con indicazioni tecniche impartite dai tecnici del

Centro di Trasferimento Tecnologico della Fondazione Edmund Mach. Purché non siano riscontrabili esagerazioni immotivate, il danno verrà calcolato sul prodotto in pianta al momento della raccolta.

Non sono significative né considerabili piante campione.

ISPEZIONE DEI PRODOTTI ASSICURATI

(Art. 12 delle Norme Generali che regolano l'Assicurazione).

La Società ha sempre il diritto di ispezionare i prodotti assicurati, senza che ciò crei pregiudizio per eventuali riserve od eccezioni. L'Assicurato ha l'obbligo di fornire tutte le indicazioni e informazioni occorrenti, nonché il Fascicolo Aziendale e le mappe catastali relative alle partite assicurate.

ESAGERAZIONE DOLOSA DEL DANNO

(Art. 25 delle Norme Generali che regolano l'Assicurazione).

Ogni atto scientemente compiuto, diretto a trarre in inganno la Società circa la valutazione del danno, può produrre la decadenza dell'Assicurato dal diritto all'indennizzo.

LIMITI MASSIMI DI RISARCIMENTO (tipologie A e B)

In nessun caso, la Società pagherà per uno o più eventi garantiti importo superiore all'80% per partita, al netto della franchigia e dell'eventuale scoperto, 70% qualora i danni siano esclusivamente o prevalentemente dovuti da avversità diverse da grandine e vento forte.



non venVi sono degli ulteriori sottolimiti di indennizzo:

- per il prodotto Ciliegie l'indennizzo massimo provinciale è pari al 200% dei premi complessivi di polizza (premi comprensivi del contributo pubblico prodotto Ciliegie + Ciliegie sotto telo);
- per il prodotto uva da vino per i sinistri da Peronospora, l'indennizzo massimo provinciale è pari al 40% dei premi (comprensivi del contributo pubblico) di ogni singola Polizza Collettiva (Compagnia/Co.Di.Pr.A.) relativi ai certificati Uva da Vino – tip. A e B.

FRANCHIGIA – SCOPERTO

Superato il livello minimo di soglia di accesso al risarcimento calcolato sull'intera produzione aziendale, per prodotto, ubicato nel medesimo Comune amministrativo sarà applicata la franchigia contrattuale come segue:



PRODOTTO UVA DA VINO

limitatamente ai danni imputabili esclusivamente o prevalentemente alle avversità Grandine e Vento forte (Per tutte le Società di assicurazione)

DANNO	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	dal 40 al 100
FRANCHIGIA min 10%	20	20	19	19	18	18	17	17	16	16	15	15	14	14	13	13	12	12	11	10
FRANCHIGIA min 15%	20	20	19	19	18	18	17	17	16	16	15	15	15	15	15	15	15	15	15	15
FRANCHIGIA min 20%	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20
FRANCHIGIA min 25%	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25
FRANCHIGIA min 30%	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30

ALTRI PRODOTTI E PER PRODOTTO UVA DA VINO

limitatamente ai danni imputabili esclusivamente o prevalentemente alle avversità diverse da Grandine e Vento forte (Esclusivamente per le Società Itas Mutua, Assicuratrice Milanese, Axa Assicurazioni, Groupama Assicurazioni, UnipolSai Assicurazioni e Zurich Insurance plc.)

DANNO	31	32	33	34	35	36	37	38	39	dal 40 al 100
FRANCHIGIA min 10%	28	26	24	22	20	18	16	14	12	10
FRANCHIGIA min 15%	28	26	24	22	20	18	16	15	15	15
FRANCHIGIA min 20%	28	26	24	22	20	20	20	20	20	20
FRANCHIGIA min 25%	28	26	25	25	25	25	25	25	25	25
FRANCHIGIA min 30%	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30

TUTTI PRODOTTI

limitatamente ai danni imputabili esclusivamente o prevalentemente alle avversità diverse da Grandine e Vento forte, franchigia fissa 30% (per le Società: Ara 1857 spa, VH Italia, Generali Italia spa, Cattolica Assicurazioni, SI Insurance, Reale Mutua Assicurazioni, Italiana Assicurazioni, Allianz Assicurazioni).

Per il prodotto "Uva da vino", qualora il prodotto assicurato sia coltivato con la pratica "agricoltura biologica" lo scoperto applicato sarà pari al 30% anziché 20%.

Limitatamente alle tipologie A e B qualora il prodotto assicurato sia stato danneggiato esclusivamente o prevalentemente dagli eventi siccità e/o colpo di sole e vento caldo e/o gelo e brina e/o sbalzo termico e/o eccesso di neve e/o eccesso di pioggia e/o alluvione per danni risarcibili a termini del contratto assicurativo, verrà applicato uno scoperto al danno pari al 20% per partita assicurata. Per prevalente sono da intendersi i casi in cui i danni complessivi da gelo

e brina e/o colpo di sole e vento caldo e/o eccesso di neve e/o siccità e/o sbalzo termico e/o alluvione e/o eccesso di pioggia, siano maggiori al danno da grandine e/o venti forti.

Resta comunque inteso che, nel caso in cui sia da applicare lo scoperto, l'effetto combinato della franchigia e dello scoperto dovrà comportare almeno il 20% di centesime parti della resa assicurata in garanzia da escludere dall'indennizzo.

Modalità per la rilevazione del danno

a cura della **Redazione**

T

utte le polizze sulle rese prevedono la considerazione e la quantificazione di un danno complessivo imputabile all'insieme delle avversità poste in garanzia.

Il danno complessivo è determinato dalla sommatoria della percentuale relativa al danno quantitativo, cioè la perdita di prodotto subita in termini di peso, e dalla percentuale, da determinarsi sul prodotto residuo ancora in pianta, relativa al danno qualitativo (compromissione qualitativa).

Franchigia e massimo indennizzo sono riferibili al danno complessivo a prescindere dalla/e avversità che ne è/sono stata/e la/e causa/e.

Il danno deve essere rilevato con riferimento alla raccolta/vendemmia del prodotto in riscontro delle effettive perdite di produzione. Al fine di una verifica sulla congruità delle liquidazioni il ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo ha emanato un Decreto che prevede il controllo delle valutazioni e di eventuale comparazione con altre banche dati comprovanti l'effettiva produzione ottenuta.

Nel medio periodo l'obiettivo è quello della georeferenziazione delle rilevazioni con invio telematico e in diretta delle risultanze di perizia. A partire già dalla scorsa campagna i periti per la geolocalizzazione dei frutteti/vigneti hanno utilizzato l'applicativo GDRPRO. Ortofoto, proprietà, superficie e localizzazione sono elementi certi.



Obiettivo: georeferenziazione dei rilievi peritali e invio automatico della perizia

Procedura

- Verifica dell'effettiva potenzialità produttiva rispetto alla quantità assicurata. Verifica che il prodotto danneggiato quantitativamente presente sia congruo con quello assicurato o verifica documentale con effettivo confronto dei valori e quintali assicurati con quanto risultante dagli estratti conto conferimenti storici (fatture e bolle per non soci di cooperativa) qualora il danno, di natura quantitativa, non sia oggettivamente verificabile nella sua capacità produttiva dell'anno (ottenibile prima dell'evento; es. danno da gelo che colpisce gli organi riproduttivi o ce produce la caduta del frutto allegato);
- stima della produzione presente e dell'eventuale produzione persa per cause diverse da quelle oggetto di garanzia;
- per differenza, tra produzione ottenibile nell'anno e produzione alla raccolta, si determina la percentuale relativa al danno quantitativo;
- stima della perdita di resa in termini qualitativi



- su prodotto residuo presente in pianta, attraverso le modalità previste per i singoli prodotti;
- applicazione della soglia, franchigia, scoperto e massimo indennizzo.

NB: la normativa di settore prevede l'obbligo di assicurare la produzione media annua (vedi definizione).

Bollettino di campagna

- Nel bollettino di campagna, atto contrattuale che riporta le risultanze di perizia, il perito dovrà esporre sia il danno quantità che, in colonna separata, il danno di qualità;

- il perito dovrà indicare nelle note o in specifici campi, qualora vi siano più avversità che concorrono al danno, le percentuali indicative di incidenza per ogni avversità;
- per tutti i tipi di polizza si dovrà indicare nel bollettino il danno per partita assicurata.

Epoca di rilevazione del danno

In considerazione dello stadio di maturazione del prodotto nelle diverse aree verranno indicate le date di inizio raccolta di ogni varietà e di conseguenza concordata e definita la finestra temporale per macroaree di effettuazione delle perizie.

Meno rischi, più credito.

Cooperfidi facilita l'accesso al credito e fornisce garanzie ai suoi soci, che possono essere società cooperative trentine o aziende, consorzi, società, associazioni o enti agricoli con sede operativa nella Provincia di Trento.

Più contributi, più opportunità.

È ente di garanzia nella gestione delle domande e nell'erogazione di contributi della Provincia Autonoma di Trento.

Più credito, più sviluppo.

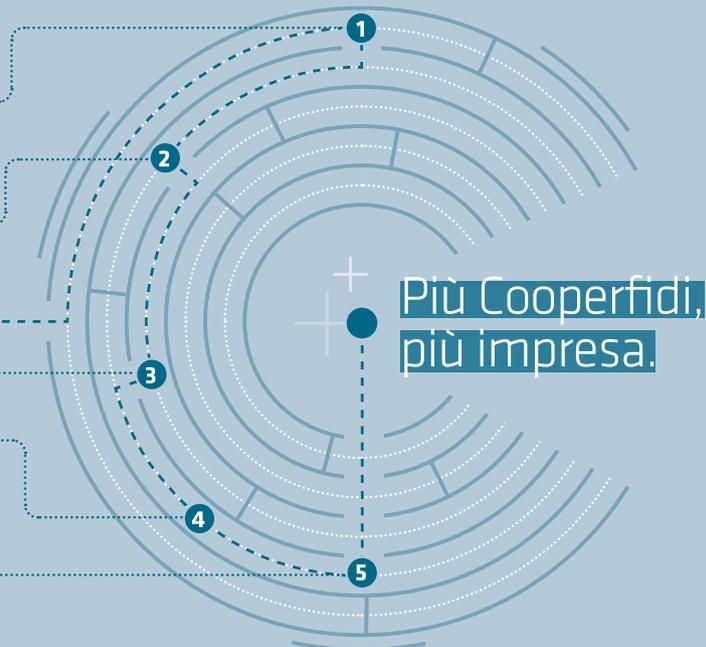
Può erogare finanziamenti diretti.

Più fondi, più scelta.

Offre vantaggi derivanti dall'utilizzo di Fondi come il Fondo Immobiliare finanziato dalla PAT.

Più consulenza, più crescita.

Fornisce gratuitamente supporto qualificato, forte di un'impareggiabile conoscenza del territorio.



La vita delle imprese è un labirinto intricato di opportunità e imprevisti. Cooperfidi è il partner affidabile e solido che sa affiancarle nei momenti cruciali e aiutarle a perseguire una crescita sana. • www.cooperfidi.it

4C
Cooperfidi

PIÙ GARANZIE AL TUO PROGETTO
1980 - 2020

La perizia in campo

PRODOTTO MELE – FRUTTA

Il perito, come prima operazione verifica la produzione ordinaria, eventualmente anche attraverso i dati dei conferimenti aziendali storici, supponiamo ad esempio (vedi figura pagina successiva), di 100 q in un appezzamento composto da 1.000 piante, ossia 10 Kg a pianta. In accordo con l'assicurato individua una o più piante campione rappresentative del frutteto; i frutti delle piante campione devono essere raccolti e selezionati eliminando dal campione i frutti non ritenuti, in alcun modo, commercializzabili dalla specifica normativa comunitaria. Questi sono frutti con difetti superiori a quelli ritenuti tollerabili da detta norma, o per calibro insufficiente allo standard minimo previsto per ogni singola varietà. Al fine di questa selezione devono essere tenuti in considerazione esclusivamente i difetti imputabili a cause diverse rispetto a quanto previsto nell'oggetto della garanzia della polizza. È evidente, pertanto, che non saranno esclusi dal campione i frutti che presentano difetti, quali le ammaccature derivanti dalla grandine o da altre avversità assicurate, essendo

tali frutti, oggetto di valutazione del danno risarcibile.

Ultimata tale operazione il perito dovrà constatare se il quantitativo di frutta commercializzabile così selezionato è almeno pari a quello ordinario assicurato.

Nel caso di significative differenze qualora le stesse siano imputabili ad avversità assicurate, viene calcolata la percentuale di perdita quantitativa e considerata per il calcolo del danno. Qualora invece non sia imputabile ad avversità assicurate, il perito può operare con una detrazione del prodotto assicurato (tolleranza del 20%). L'analisi del campione verrà eseguita suddividendo i frutti in base ai criteri della tabella qualità prevista dalle condizioni di polizza (qui sotto riportata). Il danno di qualità, pertanto sarà calcolato come media ponderale di tale classificazione. La polizza prevede infatti che "dopo aver accertato il danno di quantità, il danno di qualità verrà calcolato sul prodotto residuo, in base alle seguenti classificazioni e relativi coefficienti (avendo a riferimento anche la norma di commercializzazione definita con Regolamento della Commissione della Comunità Europea)":

Classe di danno	Descrizione	% danno di qualità
a)	<p>I frutti di questa classe di danno devono essere di qualità superiore (categoria extra) o buona (categoria I^a). Devono presentare la forma, il calibro e la colorazione tipici della Varietà.</p> <p>Fanno parte anche i frutti che, a seguito delle Avversità Atmosferiche coperte da garanzia, presentano un lieve difetto di forma, un lieve difetto di sviluppo, un lieve difetto di colorazione, lievi difetti alla buccia (epicarpo) non superiori a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2 cm di lunghezza per i difetti di forma allungata; • 0,20 cm² di superficie totale per le ammaccature, che possono essere leggermente decolorate senza necrosi dell'epicarpo (buccia); • rugginosità lieve che interessa 1/5 del frutto (1/20 per rugginosità densa); • 1 cm² di superficie totale per gli altri difetti. 	0
b)	<p>I frutti di questa classe di danno devono essere di qualità mercantile (categoria II). Devono presentare la forma, il calibro e la colorazione tipici della Varietà, ma tali da non poter rientrare nella precedente classe a).</p> <p>La polpa (mesocarpo) non deve presentare difetti di rilievo da Avversità Atmosferiche coperte da garanzia.</p> <p>Sono ammessi anche i frutti che, a seguito delle Avversità Atmosferiche coperte da garanzia, presentano difetti di forma, difetti di sviluppo, difetti di colorazione, difetti della buccia (epicarpo) non superiori a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 4 cm di lunghezza per i difetti di forma allungata; • 0,75 cm² di superficie totale per le ammaccature, che possono essere decolorate con sola necrosi all'epicarpo (buccia); • 0,25 cm² di superficie totale per le ammaccature con necrosi dell'epicarpo (buccia) e del mesocarpo (polpa); • Rugginosità media che interessa 1/2 del frutto (1/3 per rugginosità densa); • 2,5 cm² di superficie totale per gli altri difetti. 	50
c)	<p>I frutti di questa classe devono presentare la forma, il calibro e la colorazione tipici della Varietà ma di qualità tale da non poter rientrare nelle precedenti classi a) e b) e destinati, causa le Avversità Atmosferiche coperte da garanzia, solo alla trasformazione industriale.</p>	85

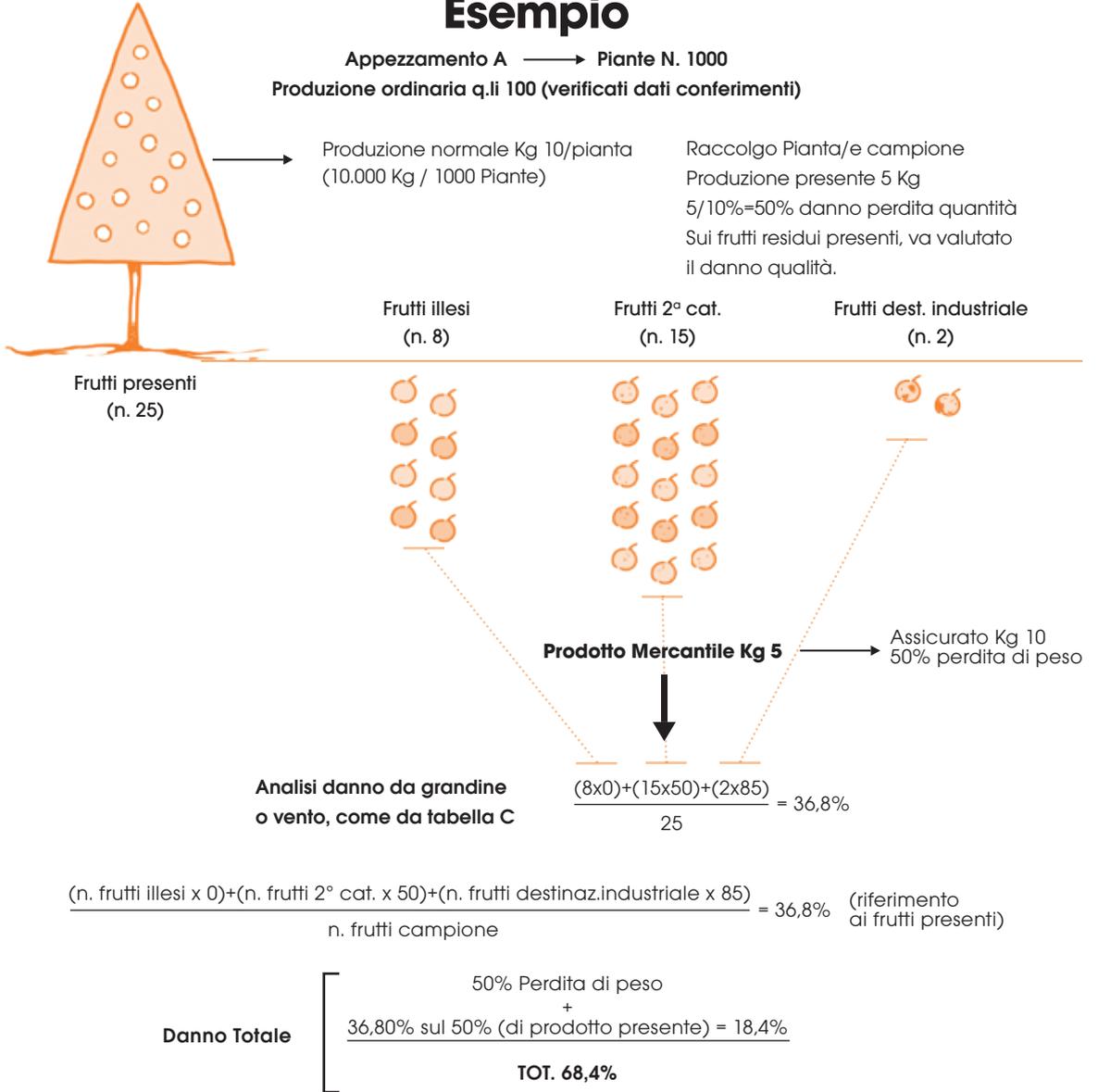
TABELLA C

Continua alla pagina successiva

N.B.:

- il frutto caduto, perso e/o distrutto (cioè tale da ritenere azzerato il valore intrinseco) o da considerarsi tale presentando gravi fenomeni di marcescenza conseguenti alle avversità atmosferiche assicurate, viene valutato solo agli effetti del danno di quantità;
- rugginosità densa: macchie brunastre che alterano la colorazione generale del frutto;
- l'area pedunculare e pistillare non sono considerate, ai fini del calcolo della superficie del frutto interessata da rugginosità;
- le varietà per le quali la rugginosità costituisce una caratteristica varietale della buccia, la rugginosità non costituisce un difetto se conforme all'aspetto generale del frutto.

Esempio



Valore assicurato	Deduzioni per cause non coperte	Valore residuo	Procento	Fr.	Scoperto	Netto	Liquidazione
€ 1.000,00	€ 0,00	€ 1.000,00	68%	10% ⁽¹⁾	11,6%	47%	€ 470,00
€ 1.000,00	€ 0,00	€ 1.000,00	68%	30% ⁽²⁾	-	38%	€ 380,00

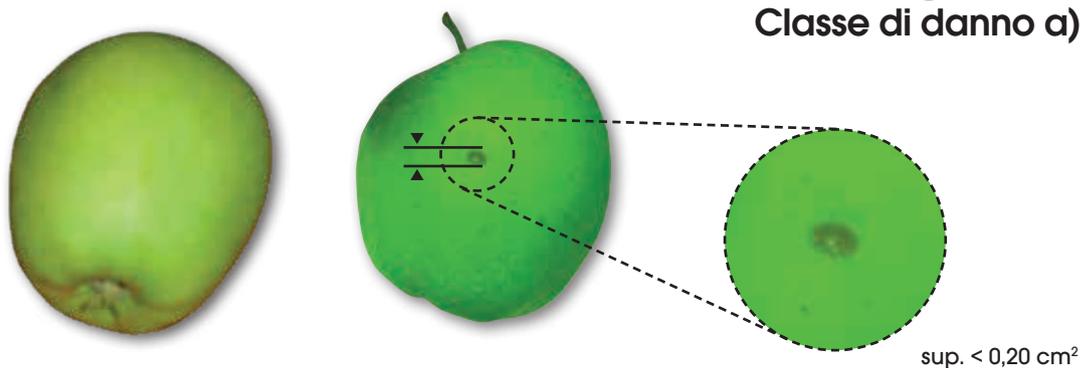
Note:

(1) Esclusivamente per le società Itas Mutua, Assicuratrice Milanese, Axa Assicurazioni, Groupama Assicurazioni, UnipolSai Assicurazioni e Zurich Insurance plc.

(2) Per le Società: Ara 1857 spa, VH Italia, Generali Italia spa, Cattolica Assicurazioni, SI Insurance, Reale Mutua Assicurazioni, Italiana Assicurazioni, Allianz Assicurazioni).

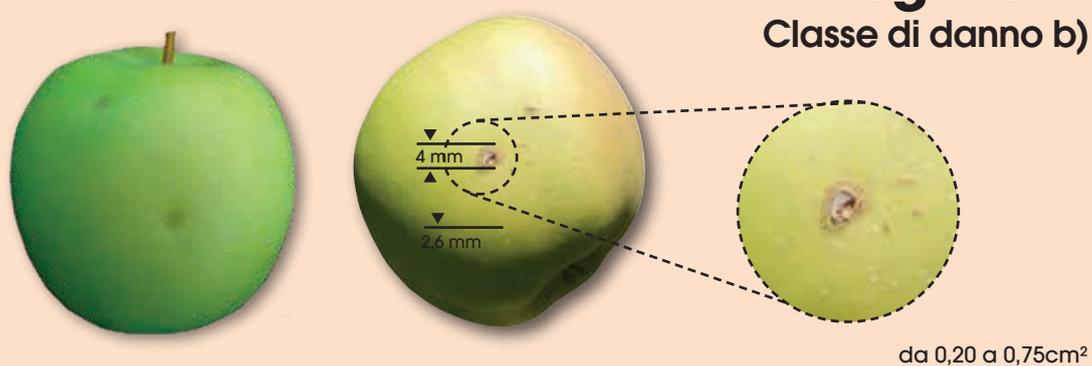
Categoria I

Classe di danno a)



Categoria II

Classe di danno b)



Categoria Industria

Classe di danno c)



Frutto perso



Tale da ritenere azzerato il suo valore intrinseco, caduto, distrutto o con fenomeni di grave marcescenza.



UVA DA VINO

Il perito come prima operazione verifica la produzione ordinaria ed eventualmente la differenza fra la produzione presente ottenibile e quella assicurata.

Per produzione ottenibile si intende quella che potenzialmente il vigneto assicurato avrebbe prodotto nell'anno al netto delle perdite causate dagli eventi non in garanzia (ad esempio: danni da carenze o da oidio).

Provvede poi alla stima della perdita di resa a causa delle avversità assicurate. Dopo aver accertato il danno di quantità, il danno di qualità dovuto alle avversità oggetto di garanzia verrà convenzionalmente calcolato sul prodotto residuo in relazione alla valutazione dell'effettiva perdita delle caratteristiche organolettiche della produzione assicurata alle eventuali penalizzazioni applicate dalla Cantina Sociale all'Assicurato, socio della Cantina stessa.

Tale valutazione dovrà tenere conto:

- dell'analisi della situazione agronomica dei vigneti assicurati;
- dei dati di vendemmia e della perdita di peso, anche in riferimento ai dati medi di zona subita dal socio Assicurato;
- dell'analisi e stima della perdita di peso imputabile alle diverse garanzie;
- della fase fenologica di accadimento dei sinistri.

I coefficienti così determinati non potranno comunque superare le seguenti percentuali:

Classificazione riferita al numero di acini presenti per grappolo o parte di grappolo alla raccolta e alla defogliazione	Coefficiente % massimo
Oltre 60% di acini danneggiati e di defogliazione	60
Meno del 60% di acini danneggiati e di defogliazione	Percentuale di deprezzamento non superiore all'aliquota di acini danneggiati o di defogliazione

Qualora il prodotto venga danneggiato da/anche da altri eventi atmosferici previsti nell'oggetto di garanzia che abbiano a verificarsi dopo la data del **01 agosto per tutte le varietà**.

Il coefficiente per il danno di qualità può essere aumentato fino a un massimo del 30% in considerazione di effettive perdite qualitative riscontrabili sul prodotto destinato alla produzione di vini di particolare pregio.

Entro la percentuale massima del 15% possono essere riconosciuti danni qualitativi imputabili alle avversità previste nell'oggetto della garanzia che determinano una non ottimale maturazione del prodotto.

Questo aumento di qualità sarà comunque sempre applicato, anche per eventi che hanno provocato danni al di fuori delle date sopra indicate, nel caso in cui l'incremento progressivo dalla data di invaiatura del 50% degli acini/grappoli rilevata dai tecnici di F.E.M. per area omogenea, fascia altimetrica e varietà e fino a 3 giorni dalla data di vendemmia (stabilita convenzionalmente per ogni specifica area omogenea, fascia altimetrica e varietà, vedi tabella a pag. 27) dell'indice di Winkler normalizzato per area omogenea, fascia altimetrica e per varietà, calcolato dai tecnici di F.E.M. in base alle rilevazioni nelle Stazioni Meteorologiche, sia inferiore alle medie storiche dello stesso indice per una percentuale superiore al 3%. Il coefficiente di maggiorazione sarà pari al doppio della differenza in percentuale fra l'incremento dell'indice ottimale storico e l'incremento effettivo riscontrato al netto di una tolleranza pari al 3%.

Esempio: supponiamo che nell'area A, fascia altimetrica 1 e varietà "Sauvignon", venga riscontrata:

- l'invaiatura del 50% degli acini/grappoli alla data del 1 agosto;
- da tale data e fino al 13 settembre (45 - 3 = 42 giorni dopo) l'incremento dell'indice di Winkler sia pari a 407 rispetto ai 450 medi stabiliti.

Verrà applicato al danno qualitativo base un coefficiente di maggiorazione del danno pari a $2 \times (((450-407)/450 \times 100) - 3) = 13,12$ arrotondato a 13%.

Con coefficienti sviluppati potranno essere eseguite rilevazioni del danno in imminenza della vendemmia

in un periodo temporale sufficientemente congruo ai tempi e carichi di rilevazione.

Per quanto riguarda l'evento eccesso di pioggia, danno comportante la perdita di acini a causa di marcescenza, sono compresi in garanzia anche i danni qualitativi, quando tale evento abbia a verificarsi e comporti un danno nei trenta giorni precedenti la data

di inizio della vendemmia delle diverse varietà di uva da vino.

Tale data di inizio vendemmia è convenzionalmente stabilita per ogni area geografica ed altimetrica omogenea.

La provincia di Trento convenzionalmente è stata suddivisa come indicato nella tabella seguente:

	FASCIA 1: fino a 250 m	FASCIA 2: da 250 a 450 m	FASCIA 3: oltre 450 m
AREA A: Alto Garda (fino a Dro)	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n
AREA B: Val d'Adige (da Borghetto fino a Aldeno)	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n
AREA C: Trento – Rotaliana	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n
AREA D: Cembra – Valsugana	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n
AREA E: Bus de Vela – Valle dei Laghi (fino a Pietramurata)	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n

In riferimento a ogni varietà e per ogni area omogenea, verrà monitorata la fase di invecchiamento da parte del Centro di Trasferimento Tecnologico – sezione Viticoltura della Fondazione Edmund Mach. Al superamento della percentuale del 50% dei grappoli invecchiati si considererà avvenuta l'invecchiatura. La data convenzionale di vendemmia considerata ai fini dell'operatività della garanzia è stabilita:

- 36 giorni dopo l'invecchiatura per le uve da vino a base spumante;
- 48 giorni dopo l'invecchiatura per le uve da vino normale.

Tale calendario verrà pubblicato sul portale online www.codipratn.it.

A decorrere da tale data termina la garanzia dell'evento eccesso di pioggia; le date di vendemmia indicate convenzionalmente per area omogenea valgono anche per i produttori e i vigneti della specifica area. Non sono considerabili eventuali aggravamenti accaduti successivamente.

Pena la decadenza del diritto all'indennizzo, l'Assicurato deve denunciare il sinistro entro 3 giorni da

quando ha avuto conoscenza della marcescenza e comunque prima dell'inizio della vendemmia. Qualora a tali date il prodotto non sia ancora giunto a maturazione ottimale e l'applicazione del criterio di danno qualitativo basato sull'indice di Winkler comporterebbe il diritto di un risarcimento del danno, è facoltà della Società su richiesta del Contraente di prorogare il termine di scadenza della garanzia, ossia la data convenzionale di vendemmia, al fine di permettere una migliore maturazione, per un periodo massimo di 10 giorni. Entro il nuovo termine convenzionale di vendemmia, verrà verificato il livello progressivo dell'indice di Winkler.

Per i danni da Peronospora è stabilito un limite di indennizzo per singola partita, definito per zona e fascia altimetrica da FEM, con riferimento alle risultanze tecnico/agronomiche rilevate nelle aziende sentinella distribuite sull'intero territorio provinciale, avendo a riferimento comunque la situazione generalizzata dei vigneti.

Il risarcimento potrà essere riconosciuto nella sua interezza, esclusivamente quando non si sia superato il limite di indennizzo aggregato pari al 40% del premio complessivo dei certificati relativi al prodotto uva da vino tipologia di polizza A e B.

sempre su residuo

- percentuale eventuale perdita di peso;
- percentuale danno qualità di cui alla tabella "coefficiente di qualità";
- percentuale eventuale maggiorazione danno qualità per eventi dopo il 1° agosto per tutte varietà;
- percentuale eventuale maggiorazione danno qualità per mancato raggiungimento livello Indice di Winkler;
- percentuale eventuale maggiorazione danno qualità per danni da Peronospora (nei limiti contrattuali);
- pulitura del grappolo.

TOTALE = percentuale DANNO TOTALE al quale vanno detratte franchigia ed eventuale scoperto.

Esempi pratici di determinazione della soglia di accesso al risarcimento e applicazione della franchigia

Esempio n. 1 – medesimo prodotto relativo alla stessa Azienda coltivato in Comuni amministrativi diversi – per danni grandine e vento.

Azienda Agricola Guido Bianchi

Comune Mezzocorona

Specie Mele cod. 083C000

Part.	Varietà	Valore Assicurato	% Danno	Danno Lordo	Soglia	Franchigia scalare	Risarcimento Assicurativo certo netto
1	Fuji	2.500,00	28	700,00		30,00	-
2	Red oltre 350 mt	460,00	26	119,60		30,00	-
3	Gala	1.880,00	32	601,60		26,00	112,80
4	Golden oltre 350 mt	6.900,00	72	4.968,00		10,00	4.278,00
5	Golden oltre 350 mt	6.900,00	25	1.725,00		30,00	-
6	Golden oltre 350 mt	460,00	42	193,20		10,00	147,20
7	Gala	1.410,00	68	958,80		10,00	817,80
8	Renetta Canada	2.450,00	39	955,50		12,00	661,50
		22.960,00		10.221,70	44,52		6.017,30

Risarcimento a carico della Compagnia

Azienda Agricola Guido Bianchi

Comune Mezzolombardo

Specie Mele cod. 083C000

Part.	Varietà	Valore Assicurato	% Danno	Danno Lordo	Soglia	Franchigia scalare	Risarcimento a carico Fondo Mutualità
1	Fuji	1.500,00	31	465,00		28,00	45,00
2	Gala	1.410,00	5	70,50		30,00	-
3	Fuji	1.500,00	12	180,00		30,00	-
4	Golden oltre 350 mt	92,00	65	59,80		20,00	41,40
		4.502,00		775,30	17,22		86,40 (*)

Risarcimento a carico del Fondo

(*) Nota: nei limiti della sua dotazione finanziaria superata la quale i risarcimenti verranno riparametrati in percentuale.

N.B.: il medesimo criterio deve essere considerato anche qualora, anziché in Comuni diversi, le produzioni siano in parte coperte con impianti di difesa attiva (reti antigrandine) e in parte no. Nell'esempio si sono considerate situazioni con danni derivanti da fenomeni grandinigeni quindi senza l'applicazione di alcun scoperto.

Esempio n. 2 – Azienda posta in unico Comune amministrativo ma con prodotti assicurati diversi, per danni da grandine e vento.

Azienda Agricola Sergio Rossi

Comune Arco

Specie Uva Vino cod. 002D000

Part.	Varietà	Valore Assicurato	% Danno	Danno Lordo	Soglia	Franchigia scalare	Risarcimento a carico Fondo Mutualità
1	Marzemino	3.500,00	21	735,00		20,00	35,00
2	Marzemino	6.000,00	4	240,00		20,00	-
3	Pinot Grigio	2.320,00	31	719,20		15,00	371,20
4	Merlot	2.400,00	12	288,00		20,00	-
5	Marzemino	2.000,00	20	400,00		20,00	-
6	Pinot Grigio	4.640,00	31	1.438,40		15,00	742,40
7	Pinot Grigio	1.624,00	41	665,84		15,00	422,24
		22.960,00		4.486,44	19,54		1.570,84 (*)

Risarcimento a carico del Fondo

(*) Nota: nei limiti della sua dotazione finanziaria superata la quale i risarcimenti verranno riparametrati in percentuale.

Azienda Agricola Sergio Rossi

Comune Arco

Specie Mele cod. 083C000

Part.	Varietà	Valore Assicurato	% Danno	Danno Lordo	Soglia	Franchigia scalare	Risarcimento a carico Fondo Mutualità
1	Gala	1.880,00	37	695,60		16,00	394,80
2	Granny Smith	2.960,00	36	1.065,60		18,00	532,80
3	Morgenduff	1.700,00	24	408,00		30,00	-
4	Golden fino 350 mt	4.440,00	26	1.154,40		30,00	-
5	Golden fino 350 mt	4.440,00	79	3.507,60		10,00	3.063,60
6	Red fino 350 mt	2.220,00	35	777,00		20,00	333,00
		17.640,00		7.608,20	43,13		4.324,20

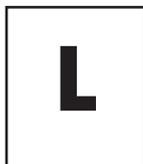
Risarcimento a carico della Compagnia

Nell'esempio si sono considerate situazioni con danni derivanti da fenomeni grandinigeni quindi senza applicazione di scoperto.

La situazione agronomica di melo e vite a metà campagna



di **Maurizio Bottura**, Fondazione Edmund Mach - Centro Trasferimento Tecnologico



La prima parte del 2020 è stata caratterizzata da un andamento climatico favorevole (a parte qualche gelata sulle ciliegie) che ha determinato una situazione agronomica nel complesso favorevole; tutto il contrario del 2019. L'inverno del 2020 è stato più caldo rispetto alla norma e molto secco. Infatti, sia a gennaio sia a febbraio le temperature medie sono state superiori alla media rispettivamente di 1 e 2 °C (riferimento la stazione meteo di San Michele all'Adige). Il trend si è stabilizzato su valori medi a marzo ma la partenza è stata anticipata comunque in linea con quanto si sta verificando negli ultimi anni su tutte le colture. Nell'ultima decade di marzo (24-25 e 26 marzo) abbiamo avuto degli abbassamenti termici notturni molto intensi con temperature che in alcune zone hanno raggiunto i -6/7°C e che hanno richiesto (a chi ne è in possesso) l'accensione degli impianti a pioggia con funzione antibrina. Fortunatamente lo stadio fenologico del melo poco sensibile ha ridotto notevolmente i danni da gelate tardive; non così per il ciliegio che ha subito, a seconda delle zone, danni importanti. Anche la piovosità è stata ridotta; nei primi

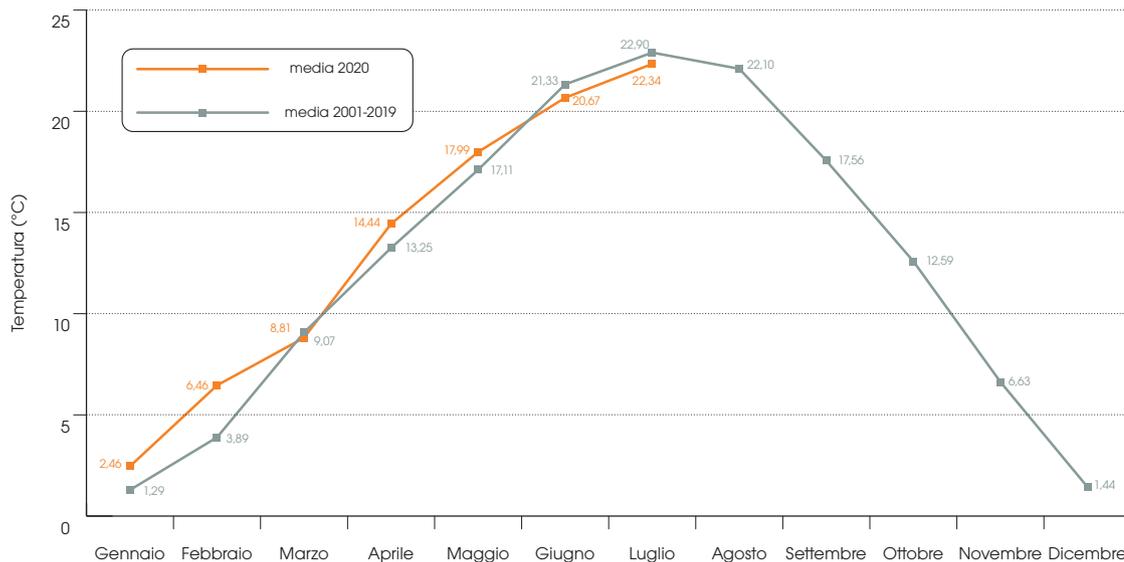
tre mesi dell'anno sono caduti mediamente 100 mm di pioggia, tutti concentrati a marzo (95 mm); quindi un inverno secco ma con temperature sopra la media.

Aprile e maggio caldi

Il trend positivo è addirittura migliorato ad aprile, quando per tre settimane non è caduta una goccia d'acqua e le temperature sono state sopra la media. Ciò ha consentito una fioritura dei meli ottimali e una partenza del germogliamento della vite senza gravi problemi, a parte qualche attacco di ragnò giallo.

Anche la gestione fitosanitaria non è stata problematica in questa fase. La temperatura media del mese di aprile è stata di oltre 1,5 °C superiore alla media ventennale dal 2001 al 2019 e la piovosità è stata bassa tra i 50 e i 60 mm mensili in tutte le zone. L'allegagione è stata ottimale su melo. Nei primi giorni di aprile si è assistito a un nuovo abbassamento termico che ha causato in alcune zone qualche danno qualitativo su melo come cinghiature e rugginosità. L'ottimo mese di aprile ha determinato una pressione ridotta dei funghi di ticchioratura su melo e peronospora su vite, ma anche una comparsa molto preco-

Grafico 1 - Temperature medie (San Michele all'Adige), media 2001-2019 e 2020



ce della Cimice Asiatica.

Il mese di maggio è stato caratterizzato da temperature leggermente superiori alla media (di 0,5 °C) e da piovosità leggermente inferiore. Nel complesso è stato un mese positivo per le colture agricole dove la pressione dei funghi è sicuramente aumentata ma senza creare grossi problemi in campagna. In frutticoltura l'allegagione è stata ottimale e si è dovuto intervenire a giugno con drastiche operazioni di dirado manuale per ridurre la carica dei frutticini. Solo in alcune zone e in alcuni frutteti, si è assistito a una fioritura e allegagione disomogenea.

Il colpo di fuoco batterico in Valsugana

Il mese di maggio del 2020 verrà ricordato per un grave problema che ha colpito la Valsugana e in primis la zona di Caldonazzo: il colpo di fuoco batterico. Si tratta una batteriosi che colpisce tutte le rosacee (melo, pero, cotogno, nespolo, rosa canina, rosa, sorbo degli uccellatori e pyracantha) che determina delle bruciature sui germogli e sulle foglie. Non vi è una cura ma si può solo monitorare, facendo prevenzione e pulizia delle parti colpite mediante taglio, allontanamento e bruciatura. Colpisce soprattutto i nuovi impianti o quelli più giovani e sicuramente le condizioni climatiche di fine aprile e maggio sono state favorevoli allo sviluppo e diffusione del batterio, ma una virulenza come quella che si è manifestata trova delle spiegazioni solo nella presenza di altri fattori che si stanno studiando. Anche la fioritura della vite si è svolta in anticipo rispetto alla media di 10-12 giorni. E con condizioni climatiche favorevoli almeno per il fondovalle e le basse e medie colline.

Giugno fresco e piogge prolungate

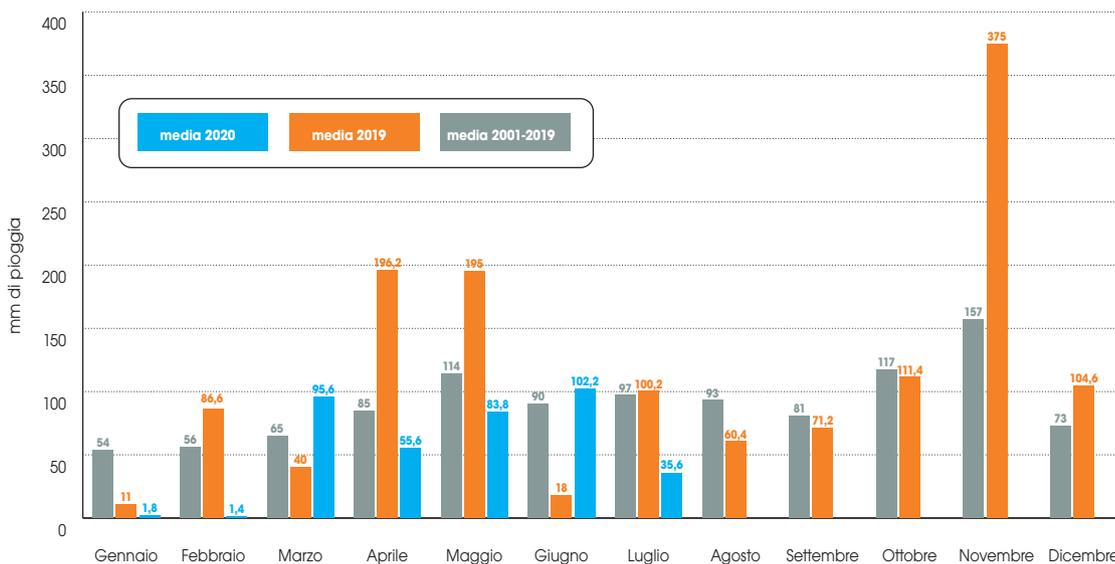
Il mese di giugno nel complesso è stato caratte-

rizzato da piovosità nella media e da temperature leggermente inferiori alla media. Dal 4 al 19 giugno ci sono state due settimane di continue piogge, non abbondanti ma prolungate che hanno determinato condizioni favorevoli allo sviluppo della peronospora della vite e del colpo di fuoco su melo in Valsugana. Poi le condizioni climatiche sono migliorate e anche luglio, fino alla seconda decade, è stato caratterizzato da temperature e pioggia in media. Agosto ha fatto registrare temperature medie superiori al mese precedente, e ciò non accade spesso, anche la piovosità è stata molto superiore alla media soprattutto grazie alle intense precipitazioni dell'ultimo fine settimana del mese, accompagnate anche da qualche grandinata che nella zona di Trento Sud ha creato non pochi danni.

Prospettive buone per viti e mele

In viticoltura si prospetta una buona produzione quantitativa; dal punto di vista qualitativo l'andamento climatico di tutto agosto non è stato ottimale e le cultivar a bacca bianca, pur presentando un buon tenore acidico ottimo per la base spumante, per la destinazione vino ci si aspettava qualche accumulo zuccherino in più. Si evidenziano molti ritrovamenti di viti con sintomi precoci di flavescenza dorata che devono essere immediatamente estirpate. Per il melo le estati non particolarmente calde sono favorevoli e infatti riscontriamo pezzature molto elevate e superiori alla media, anche la colorazione è molto buona. Le prospettive sono quindi buone, speriamo che questi ultimi mesi siano altrettanto favorevoli. La stagione 2020 è stata molto diversa dalla precedente, a conferma che in agricoltura ogni anno ha una storia tutta sua e che ricercare similitudini con annate precedenti è molto difficile.

Grafico 2 – Piovosità media (San Michele all'Adige), media 2001-2019 e 2020





Analisi di pricing di un Fondo di mutualizzazione per la Gestione del Rischio danni da infestazioni parassitarie di Cimice Asiatica in Provincia di Trento

di **Samuele Trestini**, *Università degli Studi di Padova*
Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali

Livia Zapponi, *Fondazione Edmund Mach - Centro Ricerca e Innovazione*

Gianfranco Anfora, *Fondazione Edmund Mach/Università di Trento*

Claudio Ioriatti, *Fondazione Edmund Mach - Centro di Trasferimento Tecnologico*



A

I via la stagione dei Fondi Mutualistici

Nel quadro degli strumenti di Gestione del Rischio agevolati dalla Politica Agricola Comunitaria, i Fondi di mutualità hanno recentemente acquisito una crescente notorietà in Italia. Questi rappresentano strumenti alternativi alle assicurazioni agricole, in grado di fornire una copertura per i rischi di produzione non ancora assicurabili come il caso delle infestazioni parassitarie. In particolare, la normativa comunitaria

(Reg. UE n. 1305/2013 e Reg. UE n. 2393/2017) prevede la parziale copertura (fino al 70%) della quota di adesione al Fondo spettante agli agricoltori che vogliono diventarne membri; inoltre, l'indennizzo scatta nel caso in cui l'agricoltore membro subisca una perdita di produzione superiore alla soglia del 30% rispetto alla produzione media del triennio precedente (o del quinquennio con media olimpica, ossia escludendo l'annata migliore e quella peggiore). In sintesi, tali strumenti prevedono che l'agricoltore aderente al Fondo versi annualmente una quota associativa, parzialmente coperta da fondi co-

munitari/nazionali; poi, a seguito della denuncia relativa a una perdita di produzione superiore alla soglia del 30%, il Fondo procederà alla perizia del danno secondo le modalità previste dal proprio regolamento interno e infine, una volta approvato il risarcimento, il soggetto gestore del Fondo (riconosciuto dall'Autorità competente) procederà a liquidare l'aderente secondo le norme previste dal regolamento del Fondo.

Il Fondo mutualistico per la Gestione del Rischio di danni da Cimice Asiatica su melo

Nell'ambito del Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI) il progetto Innovation Technology Agriculture - ITA 2.0, avente come capofila Co.Di.Pr.A. e finanziato mediante la misura 16 del PSR della Provincia Autonoma di Trento, ha previsto lo svolgimento di attività di ricerca volte a sviluppare una tutela mutualistica per gli agricoltori trentini a copertura dei danni causati da Cimice Asiatica. Lo studio descritto in questo articolo intende presentare la ricerca svolta nell'ambito di tale progetto e finalizzata a garantire la sostenibilità economica del "Fondo mutualistico per la Gestione del Rischio di danni da Cimice Asiatica su melo" in Provincia di Trento (di seguito riportato come Fondo mutualistico). In particolare,

l'articolo intende presentare lo studio di pricing effettuato dall'Università di Padova – Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali, necessario al fine di fornire elementi utili alla quantificazione del più opportuno livello di contribuzione annuale, spettante ai membri del Fondo mutualistico, per garantirne la sostenibilità finanziaria nel medio periodo.

Al fine di determinare i fabbisogni finanziari che il Fondo mutualistico è chiamato a raccogliere per far fronte al rischio di infestazioni parassitarie relative alle colture di melo dei propri associati, il presente studio si avvale della base dati raccolta nel corso dell'indagine svolta dalla Fondazione Edmund Mach (FEM) e relativa ai danni da Cimice Asiatica osservati nei meleai trentini nel corso dell'annata 2019. La valutazione dei danni è stata tradotta in chiave economica partendo da una scheda di rilevazione predisposta da FEM e rispetto alla quale è stato assegnato un corrispondente danno commerciale espresso in percentuale (%). Il territorio provinciale di Trento è stato suddiviso in tre zone che tengono conto della diffusione dell'infestazione parassitaria. La Tabella 1 riporta la media dei danni registrati nel frutteto e il numero di imprese con danni superiori alla soglia del 30%.

Tabella 1 – Danni medi da infestazione parassitarie su melo registrati in Provincia di Trento

Zona	Danni medi	% casi con danno superiore al 30%	Osservazioni
1 - Trento sud	4,48%	2,90%	69
2 - Bassa Val di Non, Piana Rotaliana, Valsugana	2,55%	0,00%	19
3 - Alta Val di Non, Bleggio, Valle dei Laghi	3,71%	0,00%	165
Totale	3,84%	0,79%	253

Nota: al danno leggero è stata applicata una penalizzazione del 25% e al danno medio e grave del 90%.
Fonte: nostre elaborazione su dati FEM

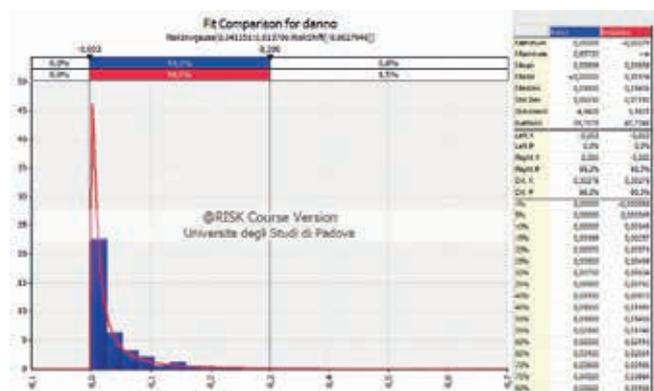
A partire dai dati raccolti da FEM e relativi alle singole aziende, si è proceduto alla stima della funzione di distribuzione della probabilità di danno per le tre aree oggetto di studio mediante l'utilizzo del software @Risk®. La funzione così stimata permette di procedere allo studio della funzione di densità della popolazione (probabilità cumulata) che si trova in un determinato intervallo di danno.

La forma funzionale è stata selezionata utilizzando criteri di ottimizzazione (AIC, BIC, Statistica Chi-quadrato, Statistica Kolmogorov-Smirnov, Statistica Anderson-Darling) e robustezza della stima; la forma funzionale selezionata è quella che ha garantito gli indici statistici migliori in media in tutte le stime effettuate.

La forma selezionata è una gaussiana inversa, definita da una media (μ) e un parametro di forma lambda (λ): essa permette di descrivere un comportamento asimmetrico della distribuzione di probabilità tipica dei danni da avversità. A titolo di esempio, in

Figura 1 si riporta la distribuzione di probabilità stimata per l'intero campione di osservazioni.

Figura 1 – Modello di distribuzione di probabilità dei danni stimati per l'intero campione (n=253)



Fonte: nostre elaborazioni su dati FEM

A partire dal modello stimato è possibile quantificare la frequenza di casi con danno superiore al 30% (che superano quindi la soglia per l'indennizzo dal Fondo), conoscere il danno medio subito dalle aziende del campione osservato e, quindi, calcolare la compensazione dovuta agli agricoltori. Secondo il regolamento del Fondo, alle imprese che superano la soglia di danno del 30% è applicata una franchigia a scalare, come è riportato in Tabella 2.

Tabella 2 – Schema di applicazione della franchigia a scalare previsto dal Regolamento del Fondo

Danno (%)	Franchigia (%)
Da 30 fino a 31 escluso	30
Da 31 fino a 32 escluso	28
Da 32 fino a 33 escluso	26
Da 33 fino a 34 escluso	24
Da 34 fino a 35 escluso	22
Da 35 e oltre	20

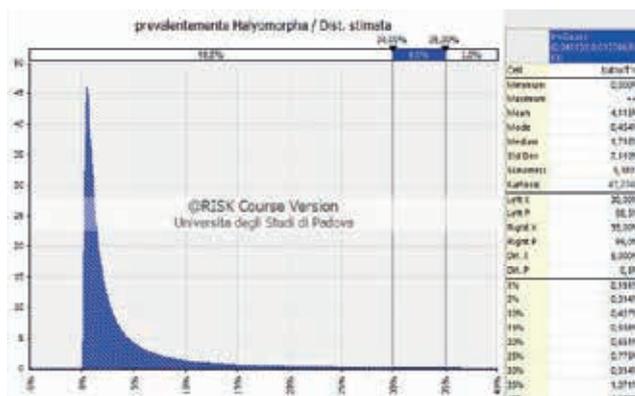
Fonte: Co.Di.Pr.A

Per procedere a valutare l'impatto dell'applicazione della suddetta franchigia a scalare, le imprese del campione che superano la soglia sono state ripartite nei seguenti due gruppi:

- gruppo A: aziende con danno da 30% a 35% escluso;
- gruppo B: aziende con danno dal 35% e oltre.

Al primo gruppo (A) è stata applicata una franchigia secondo tabella, mentre per il secondo gruppo (B), è stata applicata la franchigia del 20%. In Figura 2 si riporta un esempio per la determinazione della percentuale di aziende appartenenti al gruppo A e B.

Figura 2 – Determinazione della probabilità relativa ai due diversi intervalli di danno

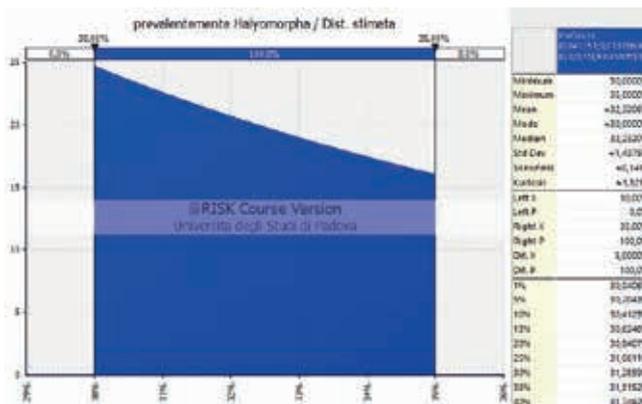


Fonte: nostre elaborazioni

In Figura 3 è riportato l'esempio di determinazione del danno medio a carico del gruppo A (con danno

superiore al 30% e inferiore al 35%). Al danno medio calcolato (32,23%) è applicata la franchigia a scalare riportata in Tabella 2 (26%). Per i casi con danno superiore al 35% (gruppo B) è invece applicata una franchigia del 20%.

Figura 3 – Esempio di determinazione del danno medio a carico dei casi con danno compreso tra 30% e 35%



Fonte: nostre elaborazioni

Riguardo al tasso medio di compensazione (TMC), questo è calcolato applicando la seguente formula:

$$TMC = (\%C_A * \%N_A) + (\%C_B * \%N_B)$$

Dove $\%C_A$ e $\%C_B$ rappresentano rispettivamente la % di compensazione per i casi compresi nel gruppo A (con danno superiore al 30% e inferiore al 35%) e nel gruppo B (con danno superiore al 35%), e $\%N_A$ e $\%N_B$ sono la % di casi nei due gruppi.

Inoltre, l'analisi è stata condotta ipotizzando due possibili scenari, come di seguito descritti:

- uno scenario ottimistico (SC1), che prevede per il 2020 un livello di danno uguale al 2019;
- uno scenario pessimistico (SC2), che prevede per il 2020 un raddoppio dei danni rispetto al 2019.

Per ciascuno dei due scenari si è proceduto a determinare il numero di imprese soggette a danni superiori al 30% e il relativo livello di compensazione.

Applicando l'analisi descritta per le tre zone elencate in Tabella 1 e tenendo conto del modello di franchigia a scalare descritto in Tabella 2, è possibile definire la compensazione media destinata alle aziende che superano la soglia e la percentuale di casi oltre la soglia nei due scenari (SC1 e SC2). Queste ultime informazioni consentono di determinare il contributo medio per associato necessario al Fondo per far fronte alle compensazioni nei due scenari, espresso come percentuale del valore della produzione anche con l'ipotesi di un contributo pubblico del 70% (Tabella 3).

Tabella 3 – Stima dell'intensità e frequenza del danno negli scenari SC1 e SC2 e determinazione della compensazione media e del contributo al Fondo, anche nell'ipotesi di agevolazione pubblica.

	Totale		Zona 1		Zona 2		Zona 3	
	SC1	SC2	SC1	SC2	SC1	SC2	SC1	SC2
<i>Stime da interpolazione della distribuzione di probabilità</i>								
Danno medio	3,84%	7,56%	4,48%	8,56%	2,55%	5,10%	3,71%	7,43%
<i>Casi con danno compreso tra 30% e 35% (gruppo A)</i>								
Danno medio	32,32%	32,36%	32,38%	32,39%	32,39%	32,40%	32,24%	32,33%
Franchigia a scalare	26%	26%	26%	26%	26%	26%	26%	26%
Compensazione media	6,32%	6,36%	6,38%	6,39%	6,39%	6,40%	6,24%	6,33%
<i>Casi con danni pari al 35% e oltre (gruppo B)</i>								
Danno medio	49,00%	53,10%	55,73%	57,23%	57,39%	58,27%	44,16%	49,28%
Franchigia a scalare	20%	20%	20%	20%	20%	20%	20%	20%
Compensazione media	28,97%	33,14%	35,73%	37,23%	37,39%	38,27%	24,16%	29,28%
<i>Totale casi</i>								
% casi gruppo A	0,5%	1,2%	0,6%	0,9%	0,3%	0,4%	0,2%	1,2%
% casi gruppo B	1,0%	4,1%	2,6%	5,6%	1,5%	2,9%	0,3%	2,7%
% casi oltre la soglia	1,5%	5,3%	3,2%	6,5%	1,8%	3,3%	0,5%	3,9%
Compensazione media/Contributo lordo	0,32%	1,43%	0,97%	2,14%	0,58%	1,14%	0,08%	0,87%
Contributo con agevolazione al 70%	0,10%	0,43%	0,29%	0,64%	0,17%	0,34%	0,03%	0,26%

Note: SC1 Scenario ottimistico, SC2 scenario pessimistico

Fonte: nostre elaborazioni su dati FEM

Monitoraggio cimice

Grazie al supporto dei tecnici del Centro di Trasferimento Tecnologico della Fondazione Edmund Mach è stata instaurata una rete di punti di monitoraggio per la Cimice Asiatica (*Halyomorpha halys*) nel territorio trentino. L'attività, iniziata nel 2019, e ancora in corso, ha interessato 25 aziende. Il protocollo ha previsto l'uso di trappole attrattive, innescate con il feromone di aggregazione della Cimice Asiatica. Ai dati delle catture, sono stati associati quelli ricavati da battiture effettuate sulle siepi a margine dei frutteti e da rilievi visivi standardizzati. La valutazione del danno è stata effettuata sia nei mesi di giugno e luglio sia in fase pre-raccolta, considerando 3 classi (danno leggero, medio, grave), a seconda del numero e delle dimensioni delle punture. L'integrazione dei diversi metodi ha permesso di studiare la presenza e fenologia dei diversi stadi di sviluppo, nonché di verificare la presenza di parassitoidi, fornendo la base dati necessaria per stabilire le strategie di difesa.



Conclusioni

Sulla base di alcune ipotesi sviluppate a partire dalla distribuzione dei danni, la presente analisi ha permesso di quantificare il rischio medio associato ai danni da infestazioni parassitarie su melo in Trentino.

L'assenza di una serie storica di rilevazioni e il contesto di incertezza relativa sia all'evoluzione dell'infe-

stazione sia alla possibilità di adottare azioni di difesa efficaci nel corso del 2020 hanno reso necessario condurre la valutazione ponendo delle assunzioni di scenario, delineando così un intervallo di contribuzione minima necessaria a garantire la sostenibilità e la piena capacità di compensazione del Fondo mutualistico.

Danni a macchia di leopardo per la campagna 2020

a cura della **Redazione**



La conta dei danni a fine agosto nei nostri territori **evidenzia eventi calamitosi sempre più estremi** come quello che si è verificato la notte di **venerdì 28 agosto** quando **vento forte e grandine hanno causato notevoli danni nei frutteti e nei vigneti della Destra Adige** e in particolare nelle aree da Ravina ad Aldeno, Cimone e Garniga. La severità e l'intensità dell'evento sono senza dubbio estreme: millimetri di pioggia, energia cinetica della grandine, velocità del vento e straordinaria concentrazione e veemenza descrivono un fenomeno naturale anomalo per il nostro territorio che evidenzia come sia in atto un forte cambiamento climatico. Sono stati **colpiti numerosi ettari, circa 300, dei quali oltre 100 interessati in maniera grave**, e le cui perdite possono arrivare alla **compromissione pressoché totale del prodotto**. Inoltre, le fortissime **raffiche di vento**, che hanno superato i 100 km/h in qualche caso a fondovalle dell'Adige, hanno causato la **caduta di interi appezzamenti per una superficie complessiva superiore ai 15 ettari**. Danni che si sono verificati proprio a pochi giorni dall'inizio delle attività di raccolta e per questo ancora più difficili da digerire. Le produzioni erano di sicuro qualitativamente eccellenti e buona si presentava la produzione e le prospettive di mercato.

Altri eventi avversi si sono registrati in provincia a inizio annata, fra questi gli **abbassamenti termici** del 23, 24 e 25 marzo; quelli del 1, 2 e 3 aprile e in alcuni territori anche del 14, 15 e 16 aprile scorsi che hanno comportato dei danni a macchia di leopardo alle produzioni. **Il gelo ha fatto registrare su ciliegio e albicocche la presenza significativa di fiori allessati con conseguente perdita di produzione**, in particolare su varietà Kordia, condizione che si riscontra in alcuni frutteti negli areali sensibili al gelo. **Per quanto riguarda il melo, le gelate di fine marzo e di aprile hanno evidenziato danni diversificati per area**. Nella zona di Trento Sud in frutteti non dotati di sistema di difesa attiva antibrina, si è riscontrata la presenza di qualche fiore annerito su Gala e Fuji. Nelle Valli del Sarca qualche fiore allessato sulle varietà precoci e sensibili. In Alta Valsugana in alcuni casi di varietà precoci la percentuale di fiori allessati arriva al 20% e in Bassa Valsugana anche al 30-40% su varietà precoci e 20% su varietà tardive. Nelle zone di Trento Nord



il fiore centrale, in frutteti non dotati di sistema antibrina, è risultato in qualche caso compromesso. Infine, in Val di Non si sono riscontrati appezzamenti critici in cui vi è la presenza anche di fiori allessati, prevalentemente nelle zone precoci, con compromissioni qualitative complessivamente limitate. **Nessun danno da gelo registrato sull'uva che, però, ha evidenziato qualche problema causato dalle piogge registrate nel mese di agosto** evidenziando un danno da eccesso di pioggia, in particolare sulle cultivar più sensibili come Pinot grigio e Chardonnay, in evoluzione la situazione sulle varietà la cui maturazione avviene più in ritardo. **La grandine ha colpito altre limitate zone produttive in Val di Non, Valsugana**, causando talvolta danni significativi ma in aree concentrate.

Sul fronte delle fitopatie evidenziamo la presenza del batterio causale del Colpo di fuoco su appezzamenti di mele e pere della Valsugana, dove sono stati riscontrati alcuni danni, fortunatamente coperti per i Soci aderenti dal Fondo Fitopatie vegetali e dal Fondo Fitopatie Prodotto.

Nelle aree colpite sono molte le aziende che hanno deciso di tutelare il proprio raccolto attraverso la stipula di una polizza contro avversità meteo, uno strumento che permetterà agli agricoltori di recuperare parte del loro reddito, altrimenti perso definitivamente. Sul fronte degli impianti abbattuti dal vento, per tutti i frutteti le cui produzioni

sono assicurate contro le avversità atmosferiche per il 2020, **Co.Di.Pr.A. ha attivato un'estensione di copertura automatica** per tutti gli associati. Tale garanzia a copertura dei **danni agli impianti produttivi** è già compresa nella quota di adesione grazie al supporto della Provincia Autonoma di Trento; questo permette di indennizzare agli agricoltori anche i danni procurati agli impianti produttivi (piante di melo, di vite e impianti antigrandine) dagli eventi calamitosi che singolarmente non assicuravano. A integrazione della polizza del singolo agricoltore è attiva, inoltre, **un'innovativa copertura assicurativa abbinata a un Fondo mutualistico**, strumenti finanziati dalla Provincia Autonoma di Trento che permettono, grazie alla rinuncia all'indennizzo in favore della cooperativa dell'associato, di coprire i costi maggiori di gestione derivati dalle calamità di tutte le cooperative senza richiederli agli agricoltori già colpiti da avversità e quindi già provati dal punto di vista economico.



COME FUNZIONA

Collegandosi al sito di Co.Di.Pr.A. nell'Area Soci basterà inserire il proprio identificativo (CUAA) che permetterà di ricevere una password direttamente sul proprio cellulare e connettersi al Portale.

Portale del Socio: la tua situazione assicurativa

a cura della **Redazione**

Con un semplice "click" è possibile scoprire il numero di certificati sottoscritti, situazione contributiva AGEA e la situazione mutualistica.

F

acilmente raggiungibile direttamente dal sito www.codipratn.it, il Portale del Socio è una **piattaforma tecnologica** che fornisce un servizio veloce e intuitivo a tutti gli associati per **conoscere in tempo reale la propria posizione assicura-**

tiva e associativa ma anche la situazione relativa ai Fondi IST e al Fondo fitopatie vegetali; lo stato della sua posizione, i certificati assicurativi sottoscritti, i prodotti in copertura e la posizione dei pagamenti.

Gli associati a Co.Di.Pr.A. sono oltre 11.000 ma il Portale permette a tutti di ricevere, anche nello stesso momento, informazioni aggiornate con un semplice "click". Nel Portale, sviluppato in collaborazione con Delta Informatica, sono presenti i dati delle campagne assicurative dal 2015 e per ogni posizione associativa viene specificata la situazione contributiva (in particolare, riferita ai contributi erogati o da erogare da parte di AGEA) e le relative quote.

Stiamo inoltre lavorando velocemente per collegare la nostra banca dati con i contenuti del Fascicolo Aziendale e proprio per questo è in stato di avanzato l'attivazione di ser-

vizi informatici tra Co.Di.Pr.A. e la Provincia. Gli obiettivi sono molteplici come quello di ottenere informazioni sempre aggiornate da una fonte certa, evitando lungaggini burocratiche. In questo modo il Fascicolo Aziendale aggiungerà ulteriore valore diventando uno strumento a servizio dell'agricoltore e non solo un mero strumento di controllo. Questo permetterà anche di sviluppare la possibilità di creare un pre-certificato e un pre-PAI, nonché la georeferenziazione e una gestione innovativa del rilievo del danno, fondamentali per evitare errori e anomalie, da fornire al Socio per partire da dati certi al fine di strutturare una nuova polizza sempre più completa e a misura delle imprese.



Inquadra il QrCode e compila il questionario conoscitivo di Co.Di.Pr.A.



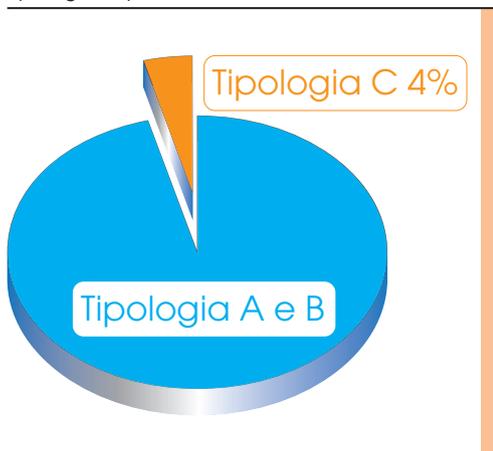
Record storico

di aziende e quintali assicurati

Dati assuntivi da Modelli di Copertura suddivisi per garanzia prestata e prodotto anni 2020 e 2019.



Grafico 1 – Ripartizione dei volumi assicurati per tipologia di polizza



PRODOTTO	VALORE ASSICURATO
Actinidia	632.402,00
Albicocche	263.234,00
Cavolfiore	8.774,00
Ciliegie	254.388,00
Cocomeri F.P.	4.457,23
Frutteti bassa densità	3.900,00
Lampone	25.080,00
Mais da granella FS	490.756,00
Mele	240.825.078,90
Melograno F.P.	4.715.392,80
Meloni F.P.	20.549,61
Mirtillo	11.622,00
More	4.160,00
Nesti di viti	28.000,00
Nettarine	14.439,00
Noci	24.000,00
Olive da olio	182.815,00
Patate	171.972,00
Pere	316.145,00
Pesche F.P.	48.450,00
Plantine di nocciolo	410.000,00
Prato e pascolo	561.648,28
Reti antigrandine e antipioggia	1.409.600,90
Ribes	9.696,00
Serre film plastico doppio	824.023,90
Susine	49.612,00
Talee vite madre	352.419,00
Uva da vino	82.079.493,44
Vigneti media densità	216.693,00
Vivai di viti (Barbatelle)	2.846.200,00
Vivai piante da frutto	463.400,00
Vivai piante ornamentali F.P.	78.661.451,35
Zucca F.P.	4.308,36
Totale complessivo (dato non definitivo)	447.409.562,38

Valori in euro

Tipologia A: Assicurazione dell'insieme delle avversità catastrofali (Alluvione, Siccità, Gelo e Brina), delle avversità di frequenza (Eccesso di neve, Eccesso di Pioggia, Grandine e Venti forti) e delle avversità accessorie (Sbalzi termici, Colpo di sole e Vento caldo).

Tipologia B: Assicurazione dell'insieme delle avversità catastrofali (Alluvione, Siccità, Gelo e Brina) e delle avversità di frequenza (Eccesso di neve, Eccesso di Pioggia, Grandine e Venti forti).

Tipologia C: Assicurazione dell'insieme delle avversità di frequenza (Eccesso di neve, Eccesso di Pioggia, Grandine e Venti forti).

PRODOTTO	Garanzia Rese Tipologia A	Garanzia Rese Tipologia B	Garanzia Rese Tipologia C	Strutture
Actinidia	603.567,00		42.270,00	
Actinidia F.P.	2.448.821,00	2.453.370,00	2.406.539,40	
Albicocche	227.701,00			
Albicocche F.P.	129.200,00		17.153,00	
Bietole da costa	2.160,00			
Cavolfiore	4.410,00			
Cavolo cappuccio	800,00			
Ciliegie	3.073.962,00		2.397,12	
Ciliegie F.P.				
Frutteti bassa densità				5.889,50
Frutteti media densità				184.947,50
Impianti frutteti				1.990,50
Impianti vigneti				16.974,00
Insalata	2.880,00			
Lamponi	2.415,00			
Mais da granella	632.138,00			
Mais da granella F.P.	12.032,00			
Mais insilaggio	38.718,56			
Mais insilaggio GR/VF/EP F.P.			10.324,00	
Mele	202.809.952,88	41.203.467,11	2.071.801,20	
Mele F.P.	2.943.105,00	443.435,35	45.081,87	
Melograno			3.357.756,00	
Mirtillo	54.912,00			
More	6.382,00			
Nesti di vite			14.360,00	
Nettarine F.P.		822.264,08	3.962,10	
Olive olio	75.536,00			
Pascolo	95.472,98			
Pere	157.335,00	4.800,00	5.290,00	
Pere F.P.		52.738,88	935.391,55	
Pesche	3.400,00			
Pesche F.P.		28.477,95		
Piselli		7.263,00		
Prato	748.472,61			
Radicchio	91.455,00			
Reti Antigrandine				1.044.317,00
Reti Antipioggia				97.250,06
Ribes	56.259,00			
Sedano	2.016,00			
Susine	43.930,00		8.395,00	
Susine F.P.	247.939,40		3.032,70	
Talee vite madre	170.000,00	12.000,00	80.000,00	
Tunnel copertura in plastica				27.000,00
Uva	74.303.926,66	772.131,50	1.554.260,00	
Uva da tavola	3.300,00			
Uva F.P.	1.830.132,46	5.090.804,04	428.064,78	
Vivai barbatelle vite F.P.		518.400,00	2.520.258,00	
Vivai piante frutto	380.100,00			
Vivai piante ornamentali F.P.	73.183.681,00			
TOTALE	430.679.969,74	364.386.112,55	13.506.336,72	1.378.368,56

Valori in euro



I contratti di lavoro in agricoltura

a cura di **SLM – Studio Legale Marchionni & Associati**



L'agricoltura rappresenta un settore con peculiarità che lo rendono unico. Anche la normativa in materia di lavoro ha delle particolarità che sono proprie e non equiparabili agli altri settori merceologici. In questo articolo ci occuperemo in particolare dei contratti di lavoro subordinato.

U

no dei problemi spesso avvertiti dall'agricoltore è il reperimento della manodopera nel periodo della raccolta e nello svolgimento di altre attività. Per sopperire a questa necessità l'imprenditore agricolo può ricorrere a diverse forme di lavoro, quali il lavoro subordinato, le prestazioni gratuite di parenti e affini, lo scambio di manodopera.

I rapporti di lavoro in agricoltura sono disciplinati dal Contratto collettivo nazionale di lavoro per gli operai agricoli e florovivaistici rinnovato con integrazioni il 19.06.2018 e in vigore fino al 2021, e dal Contratto integrativo provinciale di lavoro per gli operai agricoli e florovivaistici della Provincia di Trento (in corso di

rinnovo). Nel settore agricolo è **lavoratore dipendente** chiunque presti la propria opera, dietro corrispettivo, per la coltivazione di fondi o allevamento di bestiame e per attività connesse a favore di una azienda agricola o di altro soggetto che svolge attività agricola. In particolare, è **operaio agricolo** il lavoratore dipendente di azienda agricola che collabora con l'azienda mediante lo svolgimento di prestazioni generalmente di carattere manuale ed esecutivo e che attengono al solo processo produttivo.

In base alla natura e alla durata del rapporto di lavoro, gli operai agricoli sono distinti in **operai a tempo indeterminato** (OTI detti anche salariati fissi) e in **operai a tempo determinato** (OTD detti anche braccianti agricoli o giornalieri di campagna).

⋮ Vendemmia nei vigneti di Civezzano. Foto di Trentino Sviluppo S.p.A, autore Ronny Kiaulehn



Sono operai a tempo indeterminato i lavoratori assunti con rapporto di lavoro senza prefissione di termine, che prestano la loro opera alle dipendenze di un'impresa agricola singola o associata, nonché gli operai originariamente assunti a tempo determinato che hanno effettuato presso la stessa azienda 180 giornate di effettivo lavoro nell'arco di 12 mesi (il datore di lavoro, previa accettazione scritta da parte del lavoratore, deve comunicare l'instaurazione del nuovo rapporto di lavoro a tempo indeterminato). Gli operai a tempo indeterminato sono retribuiti con paga erogata mensilmente per tutta la durata del rapporto di lavoro con esclusione delle sole giornate non lavorate per assenze volontarie, malattia o infortunio e per le giornate di sospensione dal lavoro per le quali è stato chiesto e ottenuto dal datore di lavoro l'intervento della Cassa integrazione salari.

Nel mondo dell'agricoltura italiana si parla prevalentemente di lavoratori stagionali e quindi di operai a tempo determinato. Sono operai a tempo determinato gli operai che sono assunti con rapporto individuale di lavoro a tempo determinato per l'esecuzione di lavoro di breve durata, stagionali o a carattere saltuario o assunti per fase lavorativa o per la sostituzione di operai assenti per i quali sussista il diritto alla conservazione del posto.

Per fase lavorativa si intende un periodo di tempo, limitato alla esecuzione delle singole operazioni fondamentali in cui si articola il ciclo produttivo annuale delle principali colture agrarie. Sono da considerare tali in Provincia di Trento, la potatura invernale delle viti e dei fruttiferi, la raccolta dei prodotti ortofrutticoli e la vendemmia. I lavoratori agricoli OTD sono retribuiti in base alle ore di lavoro effettivamente lavorate.

All'operaio a tempo determinato viene garantita una retribuzione equivalente a quella dei lavoratori a tempo indeterminato, comprensiva di tutti gli elementi dovuti a titolo di festività, ferie e mensilità aggiuntive, solo per le ore svolte.

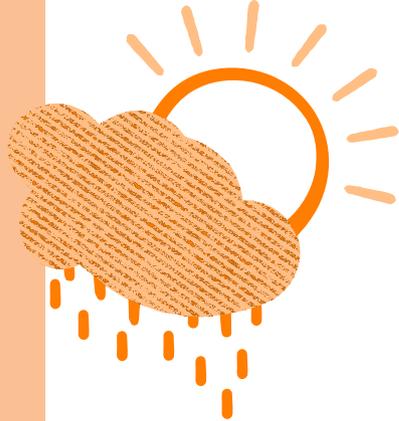
Gli operai agricoli si classificano inoltre in: **specializzati "super"**, in possesso di specifiche capacità professionali qualitativamente più elevate dell'operaio specializzato (conduttore meccanico di macchine agricole operatrici complesse o di autocarri e autotreni); **specializzati**, in possesso di specifiche e complesse conoscenze e capacità professionali, acquisite per pratica o per titolo, che consentono di eseguire una o più mansioni di maggior complessità rispetto a quelle proprie dei qualificati "super" (conduttore di macchine a motore, potatore di alberi da frutto, addetti ai trattamenti antiparassitari); **qualificati "super"**, in possesso delle conoscenze e capacità professionali dell'operaio qualificato, che siano in grado di svolgerle con particolare competenza, superiore a quella dei qualificati; **qualificati** in possesso di specifiche conoscenze e capacità professionali, acquisite per prati-

ca o per titolo, che consentono loro di eseguire una o più mansioni di produzione o di preparazione o di valorizzazione della produzione agricola stessa e **comuni** capaci di eseguire solo mansioni generiche non richiedenti specifici requisiti professionali.



**ULTERIORI INFORMAZIONI POSSONO
ESSERE RICHIESTE A:**

av. Giorgia Martinelli gm@slm.tn.it



Il meteo di giugno, luglio e agosto 2020



di **Andrea Piazza**,
meteorologo di Meteotrentino

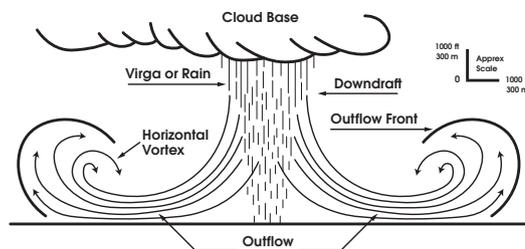
Estate calda ma con rovesci intensi e improvvisi, a fine agosto in Trentino anche un wet downburst.



estate meteorologica (1 giugno - 31 agosto) è stata caratterizzata da temperature vicine ai valori medi e da precipitazioni invece sopra la media che sono risultate molto frequenti soprattutto in montagna e nelle valli più strette, ma anche nelle vallate più ampie la pioggia non è mancata. Le onde di calore sono state molto rare e, solo occasionalmente nei fondovalle più bassi, le temperature massime hanno fatto registrare valori massimi superiori a 35 °C e minime superiori ai 20°C (notti tropicali). Va inoltre notato che le Alpi sono state spesso interessate dall'anticiclone delle Azzorre e raramente dall'anticiclone africano il che ha determinato una scarsa frequenza di condizioni di afa. L'anticiclone delle Azzorre però è rimasto a latitudini un po' basse permettendo frequenti infiltrazioni di aria instabile che hanno favorito lo sviluppo di rovesci e temporali anche intensi. In particolare, nella serata del 28 agosto un intenso temporale nella zona di Aldeno e Romagnano ha determinato estesi danni a

frutteti e vigneti. È probabile che i forti venti e la grandine responsabile dei danneggiamenti delle zone coltivate sia stata determinata da un "wet downburst".

Dopo il forte temporale del 28 agosto, nelle giornate del 29 e 30 agosto si sono verificate precipitazioni diffuse e localmente molto abbondanti. L'estate del 2020 sarà ricordata come un'estate abbastanza piovosa e con temperature nella norma.



Si ringrazia l'ingegner Elvio Panettieri per aver realizzato i grafici delle temperature di giugno, luglio e agosto relativi alla stazione di Trento Laste.

Grafico 1 - Temperature giugno (Trento Laste)

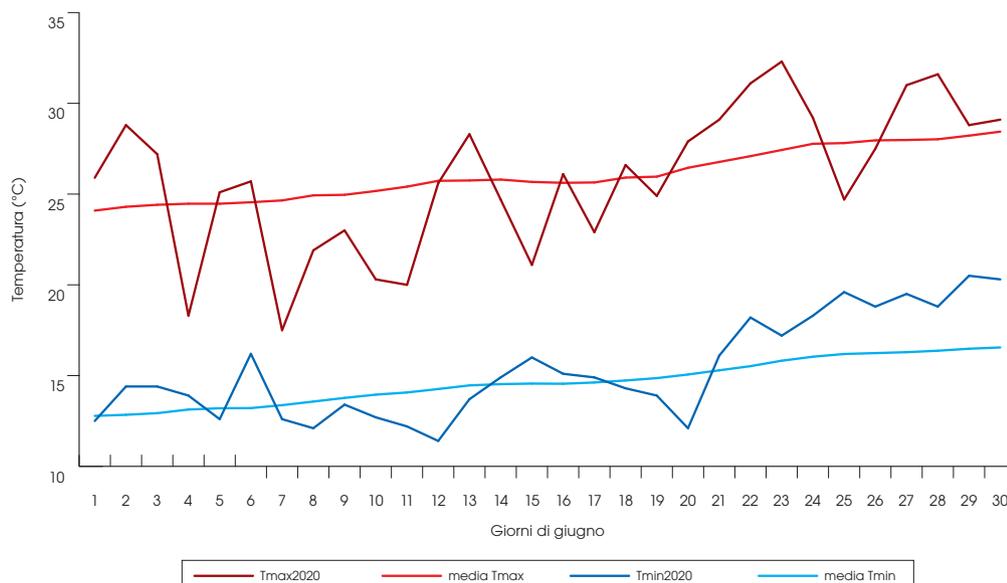




Grafico 2 - Temperature luglio (Trento Laste)

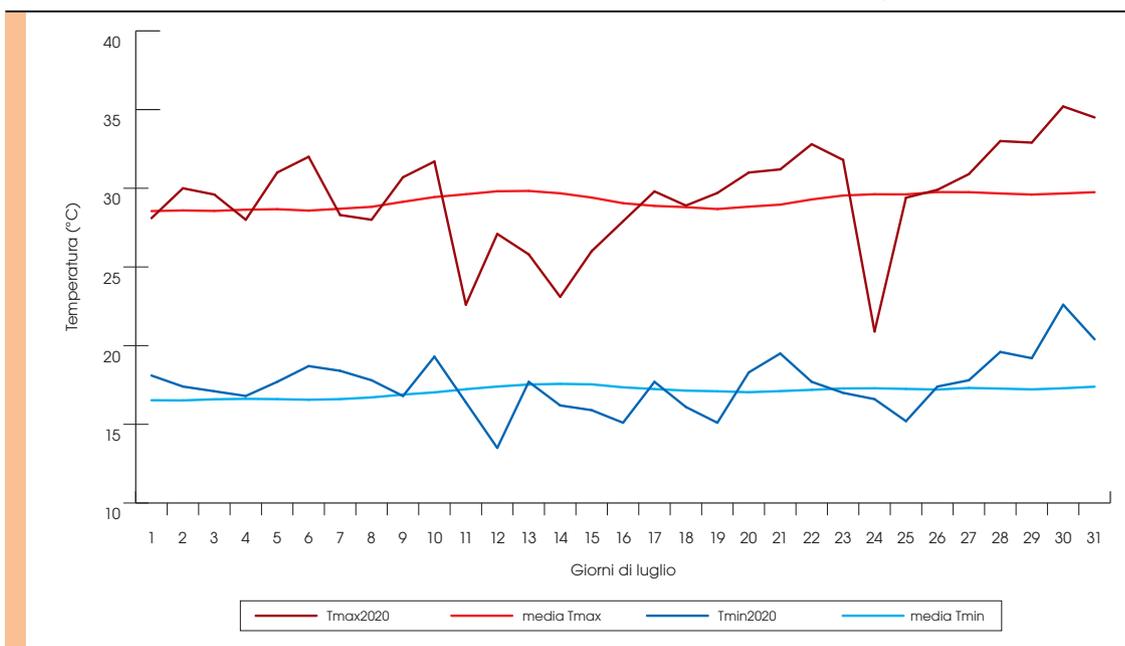
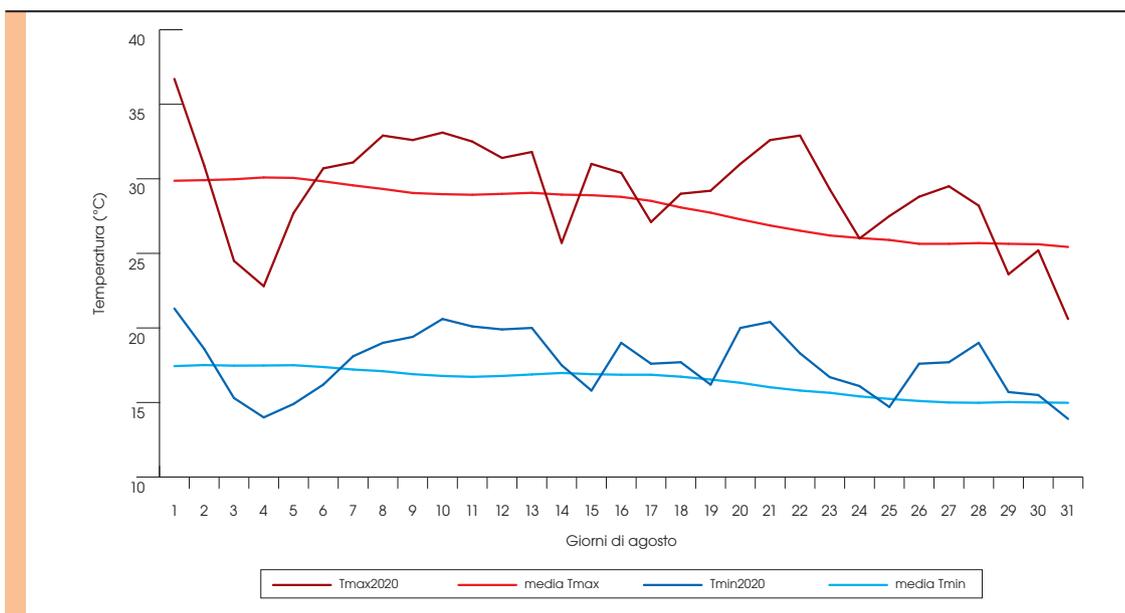


Grafico 3 - Temperature agosto (Trento Laste)



Intervista a Ilaria Pertot

di **Pietro Bertanza**, responsabile settore comunicazione Co.Di.Pr.A.



La parola al direttore del Centro Agricoltura Alimenti Ambiente - C3A.

C

he ruolo pensa giocherà l'agricoltura nel prossimo futuro?

In questi ultimi mesi abbiamo preso coscienza del valore del cibo, dei luoghi e degli affetti vicini e in modo indiretto anche dell'agricoltura. L'agricoltura è la base dell'economia, in quanto da essa si origina il nutrimento dell'essere umano, spesso però ce ne dimentichiamo e la consideriamo un accessorio secondario o peggio un orpello inutile ma inevitabile. Già prima dell'emergenza Coronavirus però avevamo notato un'inversione di tendenza, con l'aumento dell'interesse verso il settore primario come opportunità occupazionale soprattutto da parte delle fasce più giovani. Se sapremo guidare questo trend e soprattutto innovare il settore, soprattutto nell'ambito della sostenibilità, l'agricoltura potrà divenire un elemento di forza nella ripresa dell'economia.

L'innovazione e le nuove tecnologie saranno fondamentali, come crede si stiano innestando in campo agricolo?

L'innovazione è nel DNA dell'essere umano. Spesso si associa l'innovazione alle biotecnologie, alla meccanizzazione e all'elettronica, ma l'innovazione è anche individuazione di tecnologie e processi adeguati a un pianeta sempre più piccolo per una popolazione sempre più grande. I punti di attenzione oggi sono la ricerca di specie e colture integrative delle colture attuali, più adatte a una popolazione che invecchia e che vuole mantenersi in salute. Un esempio banale: un tempo serviva produrre "calorie" perché si faceva tutto a mano e si sviluppavano quindi colture e alimenti che fornissero molti grassi e carboidrati; oggi invece serve un'alimentazione meno calorica per una popolazione che vive più a lungo e vuole invecchiare bene, quindi dobbiamo concentrarci su colture ricche di composti antiossidanti e fattori nutritivi adeguati. Riguardo alle tecnologie abbiamo bisogno di tecniche di produzione sostenibili, soprattutto dal punto di vista delle emissioni climalteranti, e di processi che preser-

vino la qualità organolettica e nutrizionale dei cibi, in particolare quelli destinati al consumo fresco.

Sul fronte cambiamenti climatici? L'agricoltura come si sta comportando?

Aumenta la consapevolezza che il clima sta cambiando e che gli eventi estremi sono sempre più frequenti, di conseguenza si introducono maggiormente, rispetto al passato, fattori di adattamento (un esempio sono l'aumento delle reti antigrandine o la precision farming volta soprattutto al risparmio irriguo). Ci si interroga anche su modelli produttivi meno impattanti per l'ambiente e di conseguenza cresce l'attenzione verso tecnologie per il monitoraggio e la previsione. Inoltre, le politiche globali sulla riduzione dei gas serra stanno iniziando ad avere effetti anche in agricoltura: aumenta infatti la disponibilità di attrezzature e di processi più sostenibili.

Il Centro 3A come si inserisce all'interno dell'attuale contesto e dell'evoluzione che stiamo vivendo?

Il Centro ha anticipato un concetto che poi l'emergenza Coronavirus ci ha brutalmente messo di fronte e cioè che viviamo in un mondo globale e che l'essere umano fa parte di un sistema complesso. Le tre A - Ambiente, Agricoltura, Alimenti - sono interconnesse e ogni azione sull'una ha ripercussioni sulle altre. Non c'è quindi solo la produzione, ma anche la qualità del prodotto e l'effetto sul e dall'ambiente, incluso il clima.

Un punto di forza e una debolezza della didattica attuale?

La didattica on-line ha reso possibile l'accessibilità all'informazione per tutti, ma ha evidenziato che l'apprendimento ottimale non può rinunciare all'interazione tra docente e studente o tra gli studenti stessi. La necessità di distanziamento fisico ci ha fatto ripensare alla dimensione delle classi, evidenziando il beneficio di una didattica in piccoli gruppi e l'importanza dell'esercitazione reale rispetto a quella virtuale.





ASTRO. UNA STORIA VERA.



La trota Astro cresce nelle acque sempre fresche e pulite dei ghiacciai del Trentino, in allevamenti tradizionali e con i migliori mangimi, privi di OGM.



Buona e nutriente, è magra, tenera e ricca di Omega 3, perché cresce lentamente secondo i ritmi del clima montano.



La purezza e la salute delle acque alpine in cui vive sono monitorate con continue e severe analisi chimiche e biologiche incrociate.



Unica trota I.G.P. d'Italia, ha anche ottenuto il marchio Qualità Trentino per la sua qualità superiore e l'origine 100% locale.



Astro è Friend of the Sea: tutela il benessere animale e lavora senza impattare sulla salute dell'ambiente.



TROTE E SALMERINI ALPINI
BUONI, SANI E TARENTINI.

www.troteastro.it



Stelle d'acqua dolce.

La carne che acquisti ha la carta d'identità? **La nostra sì**

È importante conoscere la provenienza della carne che acquisti.
Ma è ancora più importante sapere dove l'animale **è nato** e dove **è cresciuto**.
Acquistare carne proveniente da **animali nati ed allevati in Trentino**,
oltre a darti sicurezza di qualità e salubrità dei prodotti,
(un forte protocollo di filiera definisce e verifica costantemente alimentazione,
salute e benessere dell'animale),
aiuta i **piccoli allevatori trentini**
a poter continuare in questa attività
di tradizione, cultura
e rispetto per l'ambiente.

La carne della Federazione Provinciale
Allevatori la trovi solo nel nostro
punto vendita di via delle Bettine a Trento.

Se vieni a trovarci in una di queste
giornate, per te il **10% di sconto**

Mercoledì 03 giugno
Mercoledì 01 luglio
Mercoledì 02 settembre
Mercoledì 07 ottobre
Mercoledì 04 novembre



Federazione Provinciale Allevatori

Trento - via delle Bettine, 40 - tel. 0461 432100 - www.fpatrento.it
Orari: Lun, Mar, Gio e Ven: 8.30-12.30 e 15.30-19.00 - Mer e Sab 8.30-12.30

seguici su 